



Parrocchie di SS. Salvatore,
San Pietro Apostolo,
San Giovanni Battista,
Presentazione di Maria

Ai piè dell'Avena

Bollettino Parrocchiale quadrimestrale - N° 1 Aprile 2023



LUCE DI PASQUA, LUCE DI RESURREZIONE

Pasqua vuol dire Resurrezione. Resurrezione vuol dire luce. La luce è un carattere fondamentale della nostra fede ed è urgente recuperarla, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere la loro forza. La luce della fede possiede, infatti, un carattere unico, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo.

Perché una luce sia così potente, non può nascere solo da noi stessi, deve venire da una fonte più originaria, deve venire in definitiva, da Dio.

La fede nasce nell'incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la Vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c'è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro.

La fede, che riceviamo da Dio come dono soprannaturale, appare come luce per la strada, luce che orienta il nostro cammino nel tempo. Da una parte, essa procede dal passato, e la luce di una memoria fondante, quella della vita di Gesù, dove si è manifestato il suo amore pienamente affidabile, capace di vincere la morte. Allo stesso tempo però, poiché Cristo è risorto e ci attira oltre la morte, la fede è la luce che viene dal futuro, che schiude davanti a noi orizzonti grandi, e ci porta al di là del nostro "io" isolato verso l'ampiezza della Comunione, comprendiamo allora che la fede non abita nel buio; che essa è una luce per le nostre tenebre. Dante, nella Divina Commedia, dopo aver confessato la sua fede davanti a S. Pietro, la descrive come una "favilla, che si dilata in fiamma poi vivace e come stelle in cielo in me scintilla" (Paradiso canto XXIV).

Proprio questa luce della fede cresca per illuminare il presente fino a diventare stella che mostra gli orizzonti del nostro cammino, in un tempo nel quale l'uomo è particolarmente bisognoso di luce.

Una buona Pasqua a tutti i cercatori di luce.

Don Alberto



INDICE

pag.1 Articoli di fondo
pag.3 Orari Celebrazioni
pag.4 Rubriche

pag.12 Dalle Parrocchie
pag.36 Azione Cattolica
pag.42 Mondo Catechistico

pag.44 Asilo Parrocchiale
pag.48 Attività estive
pag.50 Intervista

pag.52 Gite in montagna
pag.54 Racconti e poesie
pag.56 Anagrafe

Croce e resurrezione

In prima pagina su questo numero abbiamo messo la bella e significativa Croce che c'è in una delle sale della Cooperativa Arcobaleno 86. La Croce costruita da Gilberto Perlotto nel 2011, è alta 300 cm ed è composta di 96 legni su progetto di padre Marko Ivan Rupnik. Il legno ricorda: frammenti dell'epoca della memoria virtuale affidata solo ai bytes, il legno rivela tutta la sua capacità di ricordare, di fare memoria degli avvenimenti umani che riguardano la sofferenza. Così, in questa croce, sono raccolti i legni di tante croci. Frammenti e schegge inviati alla Comunità di Villa San Francesco dai più disparati luoghi. a ricordo di fatti tragici che hanno investito i singoli o la collettività mondiale. Memoria del legno, materia che ricorda, nelle sue vene, nodi, bruciature e corrosioni, le spine di esistenze segnate dal dolore. Schegge provenienti per esempio dal monte degli Ulivi di Gerusalemme o da una casa di Betlemme bruciata in un attentato; oppure raccolte dalle trincee, dalle barelle dei feriti della Grande Guerra come dai vagoni ferroviari diretti ai campi di concentramento durante la Seconda guerra mondiale. Frammenti di vecchi banchi di scuola dove hanno studiato intere generazioni. Resti di legname che ricordano le grandi calamità naturali, le alluvioni del Po così come la strage del Vajont. Le travi usate per puntellare le chiese crollate dopo il terremoto dell'Aquila. Alcuni frammenti ricordano storie dei Santi, come il legno ricavato dal faggio bicentenario di sant'Antonio di Padova, quello tratto dal presepio di Giovanni Paolo II, dal letto dei genitori

di Giovanni XXIII, dal legno d'ulivo della croce pettorale del vescovo don Tonino Bello. Nel progetto di questa croce è impresso lo stesso movimento del corpo del Crocifisso. Davanti a questa croce, reliquia di tante reliquie, ci si commuove come davanti a un'icona in cui si rinnova il mistero della morte e risurrezione di Cristo. Dietro quei legni ci sono storie di singoli, di comunità, di popoli. Storie di morte e di vita, storie di sogni e di cadute, storie che fanno commuovere e che suscitano rabbia.



XIII Stazione
Gesù è deposto
dalla croce.

Dietro però tutte queste storie di croci, Dio ha fatto il suo miracolo. La sua trasformazione. Ha inciso con il suo scalpello. Trasformando storie di Croci in storie di Risurrezione. Che in questa Pasqua anche la nostra vita, fatta da tante croci, possa essere trasformata e modellata da Dio in un'eterna risurrezione.

Don Alberto

Adotta un altare

Anche quest'anno c'è l'iniziativa volta a contribuire agli abbellimenti floreali della chiesa di Pedavena per la Pasqua, basta versare un piccolo contributo presso la fioreria Silvestrin di Pedavena, dicendo che sono per i fiori della chiesa parrocchiale. Se qualcuno volesse abbellire un altare particolare o prendere il suo fiore preferito basta accordarsi con Sara, che darà poi i suggerimenti necessari. Grazie a tutti quelli che vorranno contribuire.



Orari della settimana Santa

2 APRILE, DOMENICA DELLE PALME

- ore 8:30, sul sagrato della chiesa di Travagola **benedizione degli Ulivi**, a seguire S. Messa, animata dal Coro Caravaggio,
- ore 9:20, sotto la tettoia della canonica di Facen **benedizione Ulivi** e processione verso la chiesa, ore 9:30 S. Messa animata dal coro Facen.
- ore 10:30, sul sagrato **benedizione degli ulivi** e seguire S. Messa a Norcen.
- ore 10:30, presso l'Asilo parrocchiale benedizione Ulivi e processione verso la chiesa di Pedavena, ore 10:40 S. Messa animata dai cresimandi e dalla Schola Cantorum. Nel pomeriggio i cresimandi con i genitori faranno un **ritiro** a Camposanpiero.
- ore 18:30 S. Messa a Pedavena, animata dal coro Chitarre.

4 APRILE, MARTEDÌ SANTO

- ore 18:30, in chiesa a Pedavena, **confessione comunitaria** per le quattro comunità. Si può scegliere se fare la confessione personale o comunitaria, ognuno può partecipare a quella che sente più adeguata alla propria spiritualità.

6 APRILE, GIOVEDÌ SANTO

- ore 9:00, in cattedrale a Belluno, S. Messa del **"Crisma"**, con la Benedizione degli Olii Santi.
- ore 20:00 in chiesa a Pedavena, S. Messa **in Coena Domini**, per tutte e quattro le comunità. La Messa sarà animata dai comunicandi e dai canti della Schola Cantorum. Durante la celebrazione ci sarà la lavanda dei piedi, quest'anno a fare la parte degli apostoli ci saranno dei rappresentanti di alcuni gruppi parrocchiali. Durante l'offertorio verrà portato all'altare anche il pane per l'amor di Dio.

7 APRILE, VENERDÌ SANTO Digiuno e Astinenza

- tutti i fedeli, dai 18 ai 60 anni di età, sono tenuti ad osservare i precetti generali sul **digiuno**; sono tenuti dall'astinenza dalle carni tutti i fedeli dai 14 anni in su.
- ore 15:00 via crucis a Travagola. A seguire ci sarà un sacerdote disponibile per le **confessioni**.
- ore 18:30 via crucis a Facen. A seguire ci sarà un sacerdote disponibile per le **confessioni**.
- ore 20:00, in chiesa a Pedavena, celebrazione della **Passione del Signore**, animata dalla Schola Cantorum e processione fino alla chiesa di Sant'Osvaldo (scendendo dalle scale della Chiesa), animata dal Coretto e dai cresimandi.

8 APRILE, SABATO SANTO

- ore 16:00-18:30, in chiesa a Pedavena, un sacerdote è disponibile per le **confessioni**.
- ore 20:00 in chiesa a Pedavena **Veglia Pasquale** per tutte quattro le comunità, animata dal coro Chitarre.

9 APRILE, DOMENICA PASQUA DI RESURREZIONE

- ore 8:30 S. Messa a Travagola, animata dal **coro Caravaggio**
- ore 9:30 S. Messa a Facen, animata dal **coro di Facen**
- ore 10:30 S. Messa a Norcen
- ore 10:30 S. Messa a Pedavena, animata dalla **Schola Cantorum**
- ore 18:30 S. Messa a Pedavena, animata dal **Coro Chitarre**

20 ANNI DI SITO INTERNET

di Stefano Perenzin*

Nel marzo 2003 nasceva il primo Sito della Parrocchia di Pedavena.

Il tempo passa velocemente nella vita, infatti siamo qui per raccontare i primi venti anni di sito internet della Parrocchia di Pedavena. L'idea all'epoca, era la primavera del 2003, nacque da due baldi giovani Fabio e Stefano, più o meno "esperti" di computer e pagine web. Eravamo agli inizi di un mondo che poi sarebbe esploso via via con tante altre applicazioni online, per arrivare a quello che vediamo oggi. Piace ricordare che fummo tra i primi in Diocesi a dotarci di questa nuova maniera di comunicare tramite l'ormai famoso www. Il sito per molti anni fu registrato come www.parcchiapedavena, (che non esiste più) per poi evolvere in quello che oggi si chiama pastoralepedavena.it. L'inizio fu ovviamente un piccolo contenitore, ma in pochi anni si arricchì con molte più informazioni non solo sulla Parrocchia di Pedavena,



ma anche sulla scuola materna "Ai Caduti". La grafica era sicuramente molto semplice, ritenevamo che in quel momento fosse più importante esserci, poi il resto si sarebbe sviluppato con il tempo. Mano a mano che evolveva la situazione pastorale negli anni, evolveva anche il sito aggiungendo un po' alla volta informazioni anche sulle altre parrocchie, attualmente sotto la guida

di don Alberto. Oggi la piattaforma è sicuramente più completa e graficamente ben realizzata, grazie a chi poi rilevò il vecchio lavoro, costruito comunque sempre con dedizione e passione. E allora augurandoci ancora tanti anni d'informazione e crescita costante, ricordiamo che è sempre possibile accedere alle notizie visitando l'indirizzo web: www.pastoralepedavena.it.

* per la Redazione Bollettino Parrocchiale

NUOVA RUBRICA DEL SITO INTERNET

del Ragazzo di bottega*

A casa di Maria e Bepi inizio 2023

Bepi: "Maria atu senti? I sona le campane!"

Maria: "Si Bepi i sona i bot.. qualche paesan l'è ndat avanti..."

Bepi: "Chisà chi che l'è... forse qualcun che se conos..."

Maria: "No so ...bisogna spetar che i mete fora le pigrafe."

Bepi: "...mah ades però no ho propio oia de ndar fora co sto fret!!"

Maria: "Ma da sto an no serve pì ndar fora par saver le robe!"

Bepi: "Cosa ditu? Telefonetu?"

Maria: "No baùco.. basta ndar sul sito della cesa. Sto an i ha mes la pagina dei mort e che i vien registrati drio man".

Bepi: "Sito della cesa? Parché la parochia ala an sito internet?"

Maria: "Ma te se propio vecio.. l'è

vinti ani che la cesa la ha un sito, e te pol ndar a veder col computer, col tablet e anca col telefonin.. e ghe n'è anca na app che no te paga niente che te pol scaricar da google play"

Bepi: "Ah però e ti come fatu a saver tute ste robe?"

Maria: "Basterie che te vegnese a messa ogni tant ! Inveze de ndar a dugar a carte con quei stracapiaze dei to amighi ...o almanco ledi el foiet che porte a casa tute le domeneghe"

Bepi: "Mmmm ...e come fae a ndar entro su sto sito de la parochia?"

Maria: "Se te ol ndar dai mort te ha da scriver:

<https://www.pastoralepedavena.it/necrologi/> " ma sul sito no ghe n'è

solche i mort , ghe n'è anca tante novità su cosa che i programa su le nostre parrocchie, el calendario

dele robe de cesa etc. par esempio te poderie portarme a Caorle....i ha organisà na settimana de ferie per i veci come noi a pochi skei."

Bepi: "Ma te pareilo che no la olese ndar al mar anca sto an. Comunque ndarò a veder sto sito...magari trove qualcosa de interessante"

Lasciamo Maria e Bepi che continuano la loro discussione, prima che diventi magari un bisticcio. La cosa che vogliamo farvi sapere che da inizio anno è operativa la pagina dei necrologi. Che verrà aggiornata, man mano che un parrocchiano ci lascerà. Vi troverete, oltre che il riepilogo dei dati del defunto, ovviamente la data ed il luogo del funerale.

Sperando di aver fatto qualcosa che sia utile alla comunità vi salutiamo.

* per la Redazione Bollettino Parrocchiale

INVECCHIARE BENE È UN'ARTE

di Pietro Rattin*

Gli scorsi mesi durante una riunione di uno dei vari gruppi parrocchiali è stata posta una domanda: "Cosa possiamo fare per gli adultissimi?" Era la prima volta che sentivo questo termine. In realtà la parola "adultissimi" viene usata negli incontri di Azione Cattolica per indicare le persone che hanno più anni degli adulti, che rientrano negli anziani o nei vecchi, ma poiché anziani e vecchi sembrano quasi offensivi al giorno d'oggi si usano altri termini. Nelle nostre comunità gli "adultissimi" sono già attivi, pensiamo ai vari cori parrocchiali, ai gruppi caritativi, ai sacrestani, alle volontarie dell'asilo, dall'anno scorso è nata anche l'iniziativa del soggiorno al mare. Tuttavia penso che oltre ad organizzare eventi o gruppi dietro ci sia anche un pensiero, perché la terza età non ci piombi addosso, ma possa essere un periodo della vita vissuto appieno. Prendiamo spunto allora da dei pensieri di don Pietro Rattin, che possono essere utili per chi anziano lo è già, e per chi lo sta per diventare. La nuova rubrica inizierà da questo bollettino, ma continuerà per tutto il 2023, sperando possa essere spunto di riflessione per migliorare la nostra vita.

A chi sono riservate le pagine che seguono? Certamente alle persone della terza età (ultrasessantacinquenni) e della quarta (ultraottantenni). Ma anche agli adulti, i quali—se hanno la grazia di diventare anziani—devono poter affrontare serenamente la vecchiaia, invece che caderci dentro senza alcun preavviso. La società abbonda di maestri che insegnano come crescere nella prima stagione della vita, come fare i genitori in quella di mezzo... ma sul come affrontare la terza o la quarta i maestri scarseggiano o, addirittura, non ce ne sono proprio. Certo non mancano a favore degli anziani le iniziative ricreative e culturali, i corsi di ginnastica e gli incontri nei quali si insegna a mantenersi in buona salute... E solo sull'arte d'invecchiare che non si danno molti suggerimenti. Per discrezione? Per pudore? Più che

operetta di un unico autore, queste pagine sono una piccola antologia di opinioni e di consigli dati da studiosi, psicologi, ricercatori... gran parte dei quali sono citati tra parentesi, e comunque tutti accomunati da un denominatore tutt'altro che trascurabile: sono per la maggior parte "anziani". Parlano non solo per "scienza" ma per "esperienza". Non ci illudiamo sul fatto che saranno molti ad affrontare la lettura di queste pagine. Ci basterebbe sapere che quelli che lo faranno, ne trarranno qualche vantaggio.

INVECCHIARE L'Italia al primo posto

Nel 2020 l'Italia balzerà al primo posto in Europa per indice di anzianità. Il fatto nuovo è l'allungamento generale e straordinario della vita umana. Oggi, e sempre più in futuro, l'anziano godrà di buona salute, da trascorrere in piena attività, e non certo nelle cosiddette "Case di riposo". Certo, non mancheranno gli acciacchi e molte difficoltà di natura fisica, ma gli esperti ci assicurano che per la maggior parte non sono dovute all'invecchiamento di per sé, ma allo stile di vita della persona, in particolare alla sua inattività, cioè all'ozio. D'altro canto, è altrettanto certo che "non si invecchia solo per il venir meno delle forze, ma anche e soprattutto per l'idea che ci siamo fatti della vecchiaia come di un tempo inutile" (Stefano Zamagni). Il passare degli anni è certamente un fattore di rischio di malattia; ciò però non vuol dire che l'ottantenne sia un malato. Ma soprattutto non vuol dire che l'eventuale

presenza di una malattia, o anche più di una, cambi sostanzialmente l'autonomia delle persone e la loro capacità di badare a se stesse e agli altri. Con molte malattie croniche si può convivere, purché vengano curate in modo adeguato. (I malati di Alzheimer sono il 10% degli ultrasessantacinquenni. Ma questo significa che il 90% di quelli che hanno più di 65 anni è in grado di ragionare con la propria testa e conserva le capacità di gestire la propria vita). Insomma, nel rendere più o meno lunga la vita entrano in gioco motivi diversi: per il 40% dipendono dal sistema sanitario, ma per il 60% hanno a che vedere con lo stile di vita delle persone (Marco Trabucchi).

Dalla seconda alla terza età: passaggio cruciale

Per anni ci si era abituati a una vita attiva, al sommarsi degli impegni, al susseguirsi delle telefonate; a un certo punto tutto tace e si resta soli. La perdita del ruolo sociale diventa



* responsabile sacerdoti anziani di Trento



spesso, troppo spesso, la perdita di sé stessi, con la conseguente tentazione del lasciarsi andare (Giorgio Campanini). Se per buona parte della sua vita l'adulto si era identificato con i suoi ruoli, le sue responsabilità e i risultati che ne derivavano, ora egli deve progressivamente rinunciare a molto di tutto questo. In questa stagione della vita si affrontano due tendenze opposte: la disperazione o l'integrazione. La sfida è quella di guardare la propria vita (il passato e con esso il presente e il futuro) e di scoprirla "assurda" (senza senso) oppure, all'opposto, "significativa". La constatazione che è ormai troppo tardi per dare senso alla propria vita porta alla disperazione. La disperazione nasce dall'incapacità di dare senso alla propria vita, così come è stata. Essa si manifesta nell'arezza e nella critica sprezzante verso tutto; critica sul mondo e sugli altri, ma che ha le sue radici nel fatto che non si sa accettare se stessi. L'integrazione, invece, nasce dall'accettazione del proprio passato, con i suoi aspetti positivi e negativi, della propria vita come qualcosa che doveva essere

così e non diversamente. Certo, poteva essere diversa la mia vita ma, così com'è, è stata la mia vita. Avrebbe potuto essere migliore, secondo certi criteri, ma io non sarei quello che sono. L'accettazione del passato riposa sull'accettazione del proprio presente. Allora la vita intera prende senso e con essa il mondo (Lucio Soravito).

Tre modi d'invecchiare

C'è un primo modo ideale che tutti sceglierebbero volentieri. Vi sono persone che invecchiano bene, quelle con le quali tutti sono disposti a vivere. La loro maniera di essere anziane è dichiarata da tutti "invidiabile": vivono serene, riconoscenti, piene di fiducia e di sentimento, lucide e responsabili, senza eccessivi timori della morte. Magari soffrono, ma non pretendono che tutti pensino a loro, non fanno pesare la loro sofferenza, anzi, sono esse a preoccuparsi degli altri. Purtroppo non si deve credere che questa sia la norma, anzi! È il sogno di molti, ma la realtà è spesso diversa. C'è un secondo modo, il più comune, di invecchiare che consiste nel subire

l'invecchiamento. Molti anziani non riescono ad accettare la realtà di una vita segnata dalla malattia o dall'handicap o dalla diminuzione delle proprie capacità di lavoro e di relazioni. L'arrivo della pensione per loro è stato un trauma e sentono come una minaccia terribile l'idea della fine. Hanno passato una vita nel lavoro e non hanno mai trovato il tempo per se stessi, per riflettere, per riposare. Ora sono obbligati a passare dal lavoro turbinoso al riposo, ma è un riposo forzato e doloroso. Vivono in una ribellione costante, anche se non lo dicono a nessuno, oppure in una crescente depressione, soprattutto se a tutto questo si aggiunge la solitudine; si chiudono nella loro sofferenza, si aggrappano a piccole cose che funzionano da droga o da evasione, diventano duri, acidi, ostili a tutto, e tutti cercano di sfuggirli. Questo non fa che aggravare la loro solitudine, mettendo in moto un pericoloso circolo vizioso. C'è anche una terza maniera di invecchiare che è propria di chi nega oppure rifiuta il processo di invecchiamento, facendo finta — se fosse possibile — che non lo riguardi affatto. Queste persone cercano di nascondere a sé e agli altri il loro decadere truccandosi, vestendosi e vivendo come se fossero ancora giovani. Godono dei complimenti, e non si accorgono che sono soltanto espressioni di convenienza: "Non si direbbe che Lei ha ottant'anni! Come li porta bene! Non li dimostra proprio!". Ci credono e per un po' sono su di giri, fino a quando rimettono i piedi a terra. Ma allora stanno ancora più male e in questo modo accumulano ferite e frustrazioni sempre più dolorose e profonde. Sono delle persone che — senza volerlo — si coprono di ridicolo. Evidentemente è un errore madornale che si paga caro. È molto meglio accettare la propria realtà e cercare di lasciarsi interpellare nella verità, per darsi delle nuove ragioni per vivere e continuare a crescere, per accettare la vecchiaia come qualcosa di nuovo e di valido.

Opportunità di vivere non per dovere, ma per grazia

La psicologia dell'età evolutiva — che aiuta a capire un individuo in crescita — quando arriva alla vecchiaia

non sa più cosa dire. Si arresta. Come dire: da vecchi non si evolve più (anzi, casomai si regredisce). Come se la vita umana evolvesse, con tutte le sue caratteristiche ben esplorate, verso il... nulla, un buco nero, la morte (parola quasi innominabile). Noi tenteremo di mostrare che esiste un'evoluzione anche nella vecchiaia, un nuovo che non esisteva prima, un andar avanti irreversibile e... positivo, nel senso di bello, anzi necessario. Proviamoci: consideriamo che l'arco dell'età senile copre almeno venti/trent'anni, più che l'arco in cui un bambino diventa adulto. Possibile che in questo lunghissimo arco di tempo la vita non abbia più nulla da dire? Possibile che agli anziani non resti altro che trattenere la vita, rimanere sull'onda di una qualche attività utile (praticare da nonni, frequentare Università della terza età, rendersi utili magari all'uscita di scuola, scoprire doti sepolte mai usate di artista, di teatrante, ecc.)?... Non è un riempirsi il tempo, fare qualcosa finché si può per non rimanere soli. E' esplorare la vita in modo nuovo, trovare risorse inaspettate al di là dei limiti emergenti che l'anziano si trova a sperimentare: scopre finalmente che può vedere "un tramonto che non aveva mai visto". A una condizione però: una mente totalmente invasa da ore infinite di tivù, di uso del digitale — conosciamo anziani che pur di non sentirsi soli inviano centinaia di sms al giorno — di chiacchiericcio da bar, non sa più star sola con se stessa, è privata del dialogo interiore, non sa più riconoscere gli infiniti segnali della vita (Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini). Sì, anche la vecchiaia è vita. Essa non indica soltanto l'esaurirsi di una sorgente dalla quale non sgorga più nulla; né l'affievolirsi di una vitalità che in precedenza era forte e tesa; essa è vita, con una propria configurazione e con un proprio valore. Certamente, la vecchiaia significa l'avvicinamento alla morte; ma la morte non è soltanto un terminare e uno scomparire, bensì porta in sé un senso. Gli antichi hanno parlato dell'ars moriendi, dell'arte di morire, e con questo intendono dire che vi è un morire sbagliato e un morire giusto: l'esaurirsi della fonte e il perire, ma anche il completamento

e il perfezionamento, la realizzazione piena e ultima della propria esistenza. Se ciò vale per la morte, tanto più vale per la vecchiaia.

Tuttavia, prima condizione è — ribadiamolo — l'accettazione. Nella misura in cui essa interviene, cambia il modo in cui viene vissuta questa fase di vita. Con questo non va certamente eluso nulla dell'amarezza che risiede nell'accettazione; del crescente bisogno di aiuto il quale fa sì che l'uomo non possa fare a meno degli altri... Ma nell'accettazione di sé egli comincia a volgere indietro lo sguardo: allora vede e comprende i fatti nel loro contesto a condizione, certo, che egli abbia il coraggio di voler vedere ciò che è, l'onestà di voler vedere solo ciò che è vero. Da questo viene la saggezza... (Romano

Guardini). E a questo proposito vi è una parola moderna che gli anziani dovrebbero imparare, perché molti di loro hanno già esperienza del suo significato; è la parola resilienza. Che cos'è? E' la capacità di una persona o di un gruppo di svilupparsi bene; di continuare a progettare e ad agire in presenza di eventi problematici, di condizioni di vita difficili, di traumi a volte molto duri da accettare. Non è solo questione di sopportare o resistere, ma di trarre stimolo ad agire proprio da quelle situazioni difficili (Michel Manciaux). Insomma, "la vecchiaia si offre all'uomo come la possibilità straordinaria di vivere non per dovere, ma per grazia" (Karl Barth).



ESPERIENZA AMBIGUA

Anziani: un peso o una risorsa?

Uno dei più inquietanti fenomeni del nostro tempo è l'opinione che il valore della vita coincida semplicemente con la giovinezza. Colui o colei che condivide una tale idea si troverà dinnanzi una vecchiaia da subire invece che da accettare; essa non potrà essere il coronamento della sua vita e si aggrapperà disperatamente a ciò che gli resta. Da questo atteggiamento nascono i gravi fenomeni del materialismo senile, che dà importanza esclusivamente alle cose tangibili, come il mangiare e il bere, il conto in banca, la poltrona comoda... In tal modo si sviluppa la testardaggine senile (tipica di certi anziani invecchiati male), la smania di mettersi in luce, la tendenza a comportarsi da tiranni tormentando gli altri: perché un tal modo di comportarsi? Per convincersi di essere ancora "qualcuno" che conta, che vale...

Per superare positivamente tale



crisi, si dovrà accettare il fatto che si diventa vecchi. Si tratta di accettare la fine, senza soccombervi e senza svalorizzarla in modo superficiale o cinico (Romano Guardini).

La presenza di tanti anziani nel mondo contemporaneo è un dono, una risorsa umana e spirituale nuova. Un segno dei tempi — per dirla col Vangelo — che, se compreso appieno e accolto,

può aiutare l'uomo di oggi a ritrovare il senso della vita, che va ben oltre i significati provvisori e superficiali che a essa vengono attribuiti dal mercato, dallo Stato e dalla cultura dominante. Una vecchiaia felice è segnata dai valori della serenità e dell'accettazione di sé e degli altri, dell'interiorità e della pace, della tenerezza e della compassione e infine della saggezza. Quando questi valori non riescono ad affermarsi troviamo invece il prevalere di altri sentimenti che è bene conoscere e analizzare.

Sintomi d'una vecchiaia infelice

Il primo è la depressione: conclusa la fase attiva, l'anziano tende a sentirsi inutile, diventa quindi apatico, perde la stima di sé stesso e finisce spesso per lasciarsi andare a qualsiasi espressione senza più controllarsi e senza sentirsi responsabile delle sue azioni o reazioni.

La solitudine accompagna spesso l'anziano. E un'esperienza: può essere positiva, quando permette alla persona di riflettere serenamente su se stessa e sul suo passato. E invece negativa quando isola la persona e la fa sentire sola e abbandonata proprio da coloro da cui s'attenderebbe di essere invece amata. E la solitudine di chi non sa può dialogare con il proprio mondo "che non è più quello di una volta". Questo isolamento viene dalla mancanza di attività, dal trovarsi soli per lunghe ore della giornata, dall'essere spesso in compagnia esclusivamente di altri anziani. Allora nel cuore dell'anziano fa capolino una domanda seria e pericolosa per le sue conseguenze: "Servo ancora a qualcosa, a qualcuno?" oppure: "C'è ancora qualcuno cui io interessino?".

La paura e la sensazione di non essere più autosufficiente e padrone di sé e dei propri atti, sono un terzo sintomo che viene consolidato dalla solitudine e dal silenzio. Paura della malattia, dell'abbandono, della dipendenza, e soprattutto della morte.

Spesso questa paura rende aggressivi nei confronti di chi sta attorno; essa è frutto di impotenza, umiliazione e bassa stima di sé. Altre volte, spinto dalla paura e dall'aggressività, l'anziano diventa improvvisamente caparzio e testardo. Queste reazioni

"strane" sono un modo, maldestro, ma reale, di far notare la propria presenza e la volontà di essere se stesso.

La rabbia e il rancore accumulati nel corso della vita e finora assorbiti grazie alla normalità dell'esistenza, possono venire a galla nella terza età. La rabbia si può riferire alle occasioni perdute, agli sbagli e ai fallimenti, ai torti subiti e ai peccati commessi nel corso della vita; la rabbia può essere rivolta a sé, alla propria storia, ai propri vicini e perfino a Dio.

È necessario individuare i motivi di questa rabbia, chiamarli col loro nome, e soprattutto trovare il modo e l'occasione giusta per... buttarli fuori, perché altrimenti essa si trasforma in un processo distruttivo che peggiora la condizione dell'anziano: non gli consente di liberarsi e trovare quella pace che è necessaria per passare bene gli ultimi anni.

Oggi siamo consapevoli, più che in passato, della necessità di crescere



verso la terza età, e non solo di caderci dentro. Bisogna dunque prepararsi e preparare questa tappa. L'invecchiamento comporta dei problemi di ordine fisico, psicologico, spirituale, che producono delle crisi vere e proprie. L'anziano arrivando alla terza età sente sorgere in sé di nuovo (o forse per la prima volta) delle domande alle quali non può più



rifiutarsi di cercare risposta: Chi sono io? Che senso ha la mia vita? Come ho passato gli anni che ho vissuto?

Come posso vivere bene i prossimi che ho ancora davanti a me?

Nella prossima "lezione" vedremo come reagire ai sintomi negativi della vecchiaia che abbiamo appena elencato. Per il momento basti sapere che "una nuova scelta, nella libertà e nella verità, è sempre possibile, fino all'ultimo istante" (Romano Guardini).

Vecchiaia + Spiritualità = Giovinezza di spirito

Quello che andiamo dicendo (riportando il parere di esperti per professionalità o per esperienza) rischia di restare pura teoria se prescindiamo da quel contributo importante che può dare la spiritualità cristiana. Iniziamo perciò a dire qualcosa a questo proposito.

Nella visuale cristiana quello della terza e della quarta età è il tempo che va verso il suo compimento. Si noti bene: "compimento", non fine o scomparsa. La vita è un progetto che si realizza col tempo; la vecchiaia è quel progetto finalmente realizzato.

Un grande teologo, Hans Urs von Balthasar, fa notare che Gesù fu solo bambino e giovane, ma non conobbe la vecchiaia. Ora, se la Parola di Dio si è incarnata in un giovane, in un piccolo, essa possiede una giovinezza che non andrà mai perduta. E cosa vuol dire questo, a lato pratico? Che il Vangelo è eternamente giovane e quindi non è cristiano invecchiare davanti ad esso, cioè accontentarsi di

quello che si è sempre saputo, con la presunzione che non possa più darci o dirci niente di nuovo. La spiritualità cristiana non dispensa l'anziano dal farsi ascoltatore attento e docile del Vangelo: è la condizione per tener viva e attiva la giovinezza dello spirito. Oltretutto, proprio la vecchiaia riserva una vicinanza impareggiabile con Dio, un'occasione del tutto nuova di apertura e di familiarità con lui.

La Bibbia lo conferma

In quella parte che si chiama Antico Testamento la vecchiaia è presentata come tempo di fecondità e di attiva partecipazione al progetto di Dio: Abramo e Sara sono molto avanzati negli anni quando ricevono il figlio Isacco, il figlio della promessa e della benedizione (Gen 21,5). Una lunga vecchiaia è il segno della fedeltà di Dio alle sue promesse: "Abramo spirò e morì dopo una felice vecchiaia, vecchio e sazio di giorni e fu riunito ai suoi antenati" (Gen 25,8). Così anche Isacco

(Gen 35,29) e Giuseppe che morì all'età di centodieci anni (Gen 50,26).

Dio si fa conoscere agli uomini nella loro vecchiaia. Mosè riceve la rivelazione del Nome di Dio e la missione di liberare il suo popolo quando è già vecchio, e forse proprio perché vecchio. Di lui è detto che era così intimo di Dio al punto da trattarlo come un amico (Es 33,11) e che era "molto più mansueto di ogni uomo che è sulla terra" (Nm 12,3).

Quando Gesù Cristo entra nella storia umana, Simeone e Anna, proprio nella loro vecchiaia, ricevono il dono di vedere e riconoscere in lui il Salvatore (Le 2,25-26.36-38).

Nella Bibbia lo si dice più volte: Dio, per realizzare i suoi piani di salvezza, si serve non delle persone forti e prestigiose, ma dei deboli, umili e poveri che lo cercano con fiducia (Sof 2,2; 1 Co 1,26-31). Anche quando la sua vita

assume le sembianze della debolezza, l'anziano

ha dunque motivo di ritenersi strumento privilegiato che Dio adopera molto volentieri: "Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza"

(Sal 90 [91], 16), promette il Signore.

Chi ha scritto la Bibbia era ispirato da Dio ma aveva i piedi per terra: sapeva benissimo che la vecchiaia riserva anche "giorni tristi... e anni in cui dovrai dire: 'Non ci provo alcun gusto'" (O 12,1-8). Ma più spesso ci offre il ritratto dell'anziano invecchiato bene, segnato cioè dalla saggezza e dalla fiducia nel Signore (Sir 25,3-6).

Nel libro dei Salmi il realismo e la fiducia dell'anziano trovano il linguaggio della preghiera. Nel salmo 37 parla colui che è "stato fanciullo ed ora è vecchio" e può affermare di non aver mai visto il giusto abbandonato da Dio (v. 25); il salmo 71 esprime la supplica fiduciosa di un anziano che s'affida a Dio "rupe di difesa, baluardo inaccessibile, rifugio e fortezza" invocato "quando declinano le forze";

mentre il salmo 92 è invece un inno di ringraziamento in cui l'anziano contempla stupito opera di Dio e



canta la certezza piena di ottimismo e speranza di "continuare a dar frutti" e di "essere vegeto e rigoglioso" fino alla fine della sua vecchiaia.

Tutto il libro dei Salmi è adatto alla preghiera dell'anziano, ma questi tre (37 - 71 - 92) gli dovrebbero diventare familiari. Sono salmi specificamente posti sulle labbra di un anziano e ci ricordano che egli ha un suo cammino preferenziale di preghiera, fatto di memoria riconoscente, di fiducia e abbandono in Dio e soprattutto di lode ammirata per il suo amore gratuito.

1 continua

ARTE , BELLO E INFINITO

di Mauro*

Sono convinto che sia esperienza comune a tutti nel corso della propria vita l'incontro con il bello. Chi infatti non è mai rimasto a bocca aperta di fronte al panorama dalla vetta di un monte, piuttosto che davanti alla vastità del mare ?

Quando sperimentiamo questo in prima persona, avvertiamo che si va oltre al semplice piacere istantaneo per aver osservato qualcosa di esteticamente bello. Come scrisse Kant, l'incontro con la bellezza è armonia tra la nostra interiorità e ciò che ci circonda.

Se , ad esempio, durante un' escursione in montagna abbiamo l'occasione di osservare il sole che lentamente cala, dipingendo le cime circostanti dei suoi riflessi , sicuramente l'esperienza complessiva non ci ha lasciato indifferenti. Abbiamo vissuto un'esperienza che porteremo lungo dentro di noi e la nostra interiorità è come fosse saziata.

La natura ha prodotto per noi uno spettacolo che va in scena tutti i giorni ; uno spettacolo per tutti , gratuito, massimamente inclusivo. Uno spettacolo di dimensioni indefinite e infinite come il cielo. Il creato infatti, come la vita, è un dono a nostra disposizione: è lo spazio in cui la vita prende forma. Questo spazio ci è stato donato disseminato di bellezza qua e là, in modo che, osservandola possiamo prendere coscienza dell'assoluto.

Definire l'assoluto (o infinito), è lavoro complesso, compito della filosofia e della teologia. Però sono convinto che tutti nella vita quotidiana veniamo in contatto con l'assoluto. Spesso quando proviamo delle emozioni forti è difficile descrivere in modo completo e efficace ciò che

proviamo; anche sforzandoci le descrizioni sono dei surrogati della nostra realtà. Solamente vivendo quelle emozioni ci rendiamo conto di quanto smuovano dentro di noi, di quante domande senza risposta pongano. Nei tanti perché, che ci domandiamo ogni giorno, sta l'infinito.

Anche nelle difficoltà di comunicare sé stesso al mondo esterno, l'essere umano ha trovato una soluzione alternativa: l'arte.

L'arte riesce ad avere un impatto così potente su tutti perché si fa portavoce in modo mediato dell'essenza della realtà . L'artista è fuori dall'ordinario ,non perché prova emozioni e sentimenti diversi dagli altri, ma perché è in grado di catturare nella sua arte ciò che prova, e , non riuscendo ad esprimersi con le parole "comuni", trova un linguaggio alternativo.

L'arte non ci racconta nulla di nuovo, anzi, ci mette di fronte alla nostra realtà. Nell'intuire questo ci sentiamo meno soli, riusciamo a mettere ordine nei nostri pensieri e ci sentiamo rappresentati.



XI Stazione
Gesù è inchiodato
sulla croce.

Il bello e l'arte sono manifestazioni dell'infinito, e quindi per i credenti, manifestazione di Dio. Ma anche in una prospettiva laica, il bello e l'arte sono fondamentali perché elevano la condizione dell'uomo, sono parte di storie umane e sono cultura.

Per questo motivo sono necessarie politiche e scelte che permettano a tutti il diritto al bello, e volte a incentivare la produzione artistica e alla manutenzione (e valorizzazione)

* per la Redazione Bollettino Parrocchiale

RITORNATE, VENITE!

per andare - per vivere

di don Gabriele Bernardi*

Dentro un cammino che per qualcuno è ancora tanto breve, per altri abbastanza sperimentato per altri ancora, breve nella rimanenza.

Una storia con un prima, un presente e un poi. Tra le mani un lavoro, un desiderio, una speranza, la fatica, una responsabilità. Attorno il mondo, la grande storia, gli uomini, la relazione, la sofferenza, l'amore, la vita. E ancora: comunicazione, informazione, proposte, attese. Il tutto, il mio, il tuo, il nostro "dramma". Un dramma intuito, che non abbiamo il coraggio di definire tale: ci richiederebbe troppo impegno e grande rischio. Su tutto un annuncio, l'annuncio di un evento, e con l'annuncio un invito, una chiamata.

L'annuncio: "È risorto!"

Un annuncio che comporta curiosità, fede, attesa, cammino.

Un invito che chiede disponibilità, condivisione, presenza, coinvolgimento, generosità, libertà. È la Pasqua del Signore Gesù, la nostra Pasqua. Il passaggio del Signore, capace di dare vita perché noi viviamo. Chiamati quindi a tornare, ad andare da lui per vivere.

Egli verrà, egli viene, acceleriamo la pienezza dell'incontro! Il terreno è la vita, il seme è divino, la salvezza è amore, l'opera è di Dio ma il protagonista è l'uomo. Una voce, la voce di chi chiama, di più, una presenza, la presenza di chi ama, e un volto, il volto luminoso della vita. Un Tu, il Tu del Risorto.

Nasce qui la gioia del cammino, della ricerca, del ritorno, dell'andata. Ritornare al Signore, per andare dai fratelli. Sentire che qualcuno ci viene incontro per andargli incontro e cogliere l'invito alla vita che Lui ti può dare perché gli appartiene, perché gli appartieni.

E il peccato, il male, la morte? Sono stati vinti. Puoi quindi ritornare, puoi andare, sei libero. La Pasqua del Signore è la tua infinita possibilità di libertà.

Ritorna per vivere, vieni per incontrare, vai e porta la tua risurrezione operata in te dal Signore risorto, creduto, accolto, amato.

Buona Pasqua! Non temere! Il Signore che per il tuo male è morto, per la tua vita è risorto. Sarà con te fino alla fine dei tempi che fine mai avranno. Va! Raccontalo a tutti, perché la gioia del



Signore sia tua e la tua gioia diventi la gioia dei tuoi fratelli.

Non dimenticare però il mondo, non dimenticare la croce e per questo non avere paura di fare tuo il cammino della croce che il cammino quaresimale ti propone!

Racconta e vivi la risurrezione, e più grande sarà la morte, più nuovo sarà il racconto, più utile, più necessario.

* già Parroco di Colle Santa Lucia

Se vuoi aiutare la tua parrocchia, o l'asilo parrocchiale, nei progetti umani e di ordinaria manutenzione, puoi inviare il tuo contributo ai seguenti IBAN. Per quanto riguarda la Parrocchia di Travagola, se si vuole dare un contributo per il restauro della facciata, della parete sud e del campanile, mettere causale "**Restauro Santuario Caravaggio**".

Per quanto riguarda invece la parrocchia di Pedavena, se si vuole contribuire al restauro dell'organo callido, mettere causale "**Restauro Organo**". Ringraziamo tutte le persone sensibili alle necessità delle nostre parrocchie e delle nostre comunità.

Parrocchia di S. Pietro Apostolo - FACEN

IBAN: IT 91 H058 5661 1100 9157 1402 431

Parrocchia di S. Giovanni Battista - PEDAVERA

IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307

Parrocchia della Presentazione di Maria - NORCEN

IBAN: IT 17 G058 5661 1100 9157 1402 430

Parrocchia del SS. Salvatore - TRAVAGOLA

IBAN: IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 418

Scuola dell'Infanzia Paritaria "AI CADUTI"

IBAN: IT 47 J058 5661 1100 9157 1397 935



Dalle nostre parrocchie...

PEDAVENA

CONCERTO PER L'IMMACOLATA
La carica dei 101 cantori

Si è svolto nella serata di giovedì 8 dicembre il "Concerto per l'Immacolata" tenuto dai 5 cori delle nostre parrocchie.

L'iniziativa, nata un po' di anni fa, si era poi fermata causa il covid. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di fare la seconda edizione. La serata è stata un insieme di canti, musica e colori, che una chiesa affollata ha apprezzato e applaudito. La rassegna non ha mai avuto come scopo una premiazione o uno stile di concorso canoro, ma è sempre stato un momento dove i cori potevano conoscersi tra loro e farsi conoscere

alle persone al di là dell'animazione liturgica.

Ogni coro si è presentato con una "mise originale", proponendo una selezione di canti rappresentativi. I primi a cantare sono stati i foulard granata di Facen, che hanno proposto come canti: Lodate Dio, Benedetta fra tutte le donne e l'Inno alla Gioia. Il coro, diretto da Emanuele De Franceschi, ha così rotto il ghiaccio e fatto bene iniziare la serata. Il secondo coro sono stati i viola blu del coro Caravaggio. Le canzoni proposte sono state accompagnate dalla chitarra, dall'armonica a bocca,

dalla batteria e dalla fisarmonica e sono state: Resta qui con noi, Ave Maria e un riadattamento di Volare. Il coro sotto la direzione di Davide Zuglian è riuscito a stupire ancora una volta. Il terzo coro vestito con felpe arancioni e bandana gialla è stato il Coretto. La Direttrice Marisa D'Agostini ha voluto spiegare prima cosa siano i bans del Coretto, il loro senso liturgico e pedagogico-evangelico, coinvolgendo gli altri cori e tutti i presenti in canzoni che coinvolgevano sia la voce che il corpo. I canti proposti sono stati: bans di catechesi, Padre Nostro e





Lode a Maria. Dopo il Coretto è stato il momento del Coro Chitarre diretto da Annalisa Boin, i canti sono stati dedicati in particolar modo ad Orietta e al suo difficile momento. Il coro con le nuove stole azzurre ha proposto: Ave dolce Maria, Sono qui a lodarti e Ti loderò, ti adorerò, ti canterò. A concludere la Schola Cantorum diretta da Paolo De Giacometti ha proposto un repertorio classico accompagnato dall'organo Callido: Exultate Dei Audiutori Nostro, O Salutaris e Ave Maria "una carezza per te".

Dopo l'esibizione il sindaco di Pedavena Nicola Castellaz ha consegnato ai vari Direttori un ricordo della serata, un orologio speciale con le note al posto dei numeri, da mettere nelle varie sedi. Ha chiuso il concerto un canto eseguito da tutti i cori insieme: Nome Dolcissimo, nome d'Amore. Non poteva poi mancare il terzo tempo in birreria per cantori e musicisti. La serata, visto il successo, verrà riproposta anche il prossimo anno. Un grazie a tutti i cori per l'impegno che mettono nelle prove settimanali, nell'animazione delle liturgie domenicali e festive. Avendo la fortuna di avere nelle nostre parrocchie 5 cori che si differenziano



per canti, età e giorni di prove cantori che si uniscono ai cori. speriamo di vedere ancor di più



CONCERTI DI NATALE



Come ogni Natale che si rispetti, la musica e il canto fanno parte ormai da secoli del clima natalizio, è un fattore che coinvolge non solo la parte religiosa ma anche civile. I canti spaziano da quelli liturgici, quelli sacri, quelli profani, in italiano e nelle varie lingue del mondo.

I bambini delle quinte e della Prima media con la guida del Maestro Pio Sagrillo hanno eseguito due concerti nella chiesa parrocchiale di Pedavena.

Le due esibizioni canore sono state molto apprezzate non solo dai genitori dei ragazzi, ma da tutti i partecipanti.

Ringraziamo anche coloro che hanno voluto lasciare un'offerta per le spese varie di luce e riscaldamento.



SAN VALENTINO

Il 14 di febbraio si è svolta nella frazione di Carpenè la festa del Santo Patrono: San Valentino. Finalmente dopo il tempo della Pandemia la festa è tornata agli antichi splendori, sia nella parte religiosa, sia nella parte enogastronomica nel "caselo". Le cerimonie hanno avuto una grande partecipazione e alla sera ci sono state anche le rappresentanze civili. Anche quest'anno sono stati fatti dei miglioramenti alla piccola chiesa. Per proteggerla meglio sul sagrato sono stati poste due fioriere. In realtà anticamente servivano per dar da mangiare ai maiali, ora, vista la bellezza della pietra, sono state recuperate come vasi da fiori e protezione anche per il ciottolato antistante la chiesa.

All'interno è stato ricavato uno spazio per una piccola statua di porcellana, che rappresenta l'amore di una madre per la sua creatura. Ringraziamo le persone che si sono adoperate e hanno donato questi oggetti. Così la Chiesa di Carpenè diventa sempre più bella e viva. Un grande ringraziamento va anche a Vittorio che è ormai da anni il custode dell'edificio sacro, lo fa a titolo gratuito e con grande passione.



PEDAVERNA - RESTAURO DELLA PORTA ESTERNA

Dopo aver restaurato la porta interna che dalla sacrestia va alla chiesa abbiamo pensato di sistemare anche la porta esterna della sacrestia lato campanile. L'antica porta ha avuto già diversi interventi, lo si nota dai molti strati di colore. La parte sottostante si è molto rovinata e lascia passare non solo aria fredda ma anche l'acqua. Ringraziamo la ditta Riva Marco che ha preso a cuore la situazione e sta sistemando la porta gratuitamente.



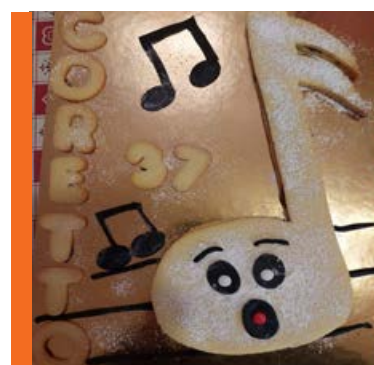
COMPLEANNO DEL CORETTO



Come da tradizione, l'ultima domenica dell'anno liturgico che festeggia Cristo Re, si festeggia il compleanno del Coretto. Bimbe e ragazze si sono trovate di pomeriggio nella taverna di Pedavena stupendamente addobbata da Marisa. Tra un tramezzino e una pizzecca ci sono stati i simpatici giochi che hanno coinvolto tutte le presenti.

Naturalmente non potevano mancare le torte per ricordare i 37 anni del gruppo: 37 anni di canti, di entusiasmo, di gioia, ma anche di impegno, di caparbieta e di fedelta. Un grazie va a tutte le bambine e ragazze che in questi anni sono passate per il coretto, alcune sono gia mamme e mandano le loro figlie. Penso possano raccontare una bella esperienza di comunita e di fede. Un grande grazie, dal profondo del cuore, va a Marisa direttrice e anima di questo coro, le auguriamo di festeggiare i 100 anni di coretto!!! La festa si e conclusa poi con l'animazione della Messa serale

dove all'offertorio sono stati portati i nuovi zainetti con il logo del sodalizio, che si vanno ad aggiungere alla felpa arancione, al fazzolettone giallo, alla t-shirt verde. Durante l'omelia il parroco ha consegnato a tutte le coriste una rosa come segno di ringraziamento della comunita di Pedavena per il servizio che svolgono nelle nostre 4 parrocchie. Tanti auguri al coretto, evviva il coretto!!!



E ALLORA... CANTA ANCHE TU!



Siamo una parrocchia fortunata, perché c'è posto per tutti! Se hai voglia di cantare, hai solo l'imbarazzo della scelta, perché ci sono diversi cori, con diverse proposte, aperti a tutti: basta solo il tuo sì. Cantare insieme è bello e voglio condividere con voi, che leggete, le parole del maestro

Giacomo Mezzalana, direttore e musicista affermato della provincia di Varese.

"Il primo strumento musicale che l'umanità ha avuto a disposizione è stata la voce. Questo strumento è un dono che accompagna la nostra vita e la nostra vita è essa stessa un dono. È un dono nel dono. Questo strumento è l'unico nell'universo che suona e dice le parole. Se cantiamo in un coro ci dicono che bisogna usare bene la voce e non è facile capire cosa vuol dire usare bene la voce, così come non è facile usare bene del dono della vita e del tempo che ci viene donato. Per questo bisogna seguire qualcuno che ci indica la strada per cantare bene e per vivere bene. Bisogna star attenti al direttore e non cantare da solisti; si deve camminare insieme ed è bello camminare insieme. Ci dice la musica: "Mi vuoi ascoltare? Mi vuoi comprendere pienamente? Allora fa' silenzio, fermati, siediti e aspetta che io abbia finito di dire tutto, di dire tutto quello che ho da dire." Quanto è educativo questo messaggio per noi che invece non lasciamo finire i discorsi di chi incontriamo; quanto

è educativo questo messaggio per noi che non sappiamo, molte volte, star di fronte alla realtà con pazienza e silenzio. Ma chi c'è dietro al dono della musica? Il massimo dell'ordine e della fantasia. Vogliamo sorridere? La musica si sviluppa nel tempo ed ha i numeri del tempo che scorre, del calendario ed è così che il 7 della scala musicale diatonica è la nostra settimana; il 12 della scala cromatica è associato ai mesi dell'anno; il 24 delle tonalità effettive è il numero delle ore del giorno, 12 buie le tonalità minori e 12 luminose le tonalità maggiori, per finire poi il cerchio delle quinte, 12 realtà, 12 tonalità disposte come il nostro orologio, a distanza di 5 punti l'una dall'altra. Ecco allora perché a te canto, perché bisogna dire grazie a chi si nasconde dietro a questo dono e a tutti questi doni, a chi ci lascia la libertà di riconoscerlo o di voltare la faccia da tutt'altra parte. Il dono della vita, il dono della libertà, il dono della musica... doni bellissimi accompagnati, talvolta, dal dolore, dal male, dalla notte che scende, dall'anima che è sola. A te canto, mio Signore, resta accanto a me. E grazie a voi tutti che cantate."



VIRGO FIDELIS



Domenica 20 novembre nella Parrocchia di Pedavena l'arma dei Carabinieri ha voluto ricordare la Virgo Fidelis, patrona della Benemerita. La cerimonia si è aperta davanti l'asilo Ai Caduti, dove sono presenti le lapidi dei defunti della prima e della seconda guerra mondiale, con l'alzabandiera e l'inno d'Italia.

Il corteo, composto dai carabinieri in attività, dalle benemerite e dai carabinieri in congedo, si è avviato verso la chiesa parrocchiale. La cerimonia, animata dal coro chitarre che ha eseguito anche la canzone dell'arma, ha visto presenti il capitano della stazione di Feltre, i marescialli del feltrino, le nuove reclute e i sindaci di Pedavena, Lamon e Sovramonte. A conclusione della Messa è stata letta la preghiera del carabiniere; i partecipanti poi sono scesi dalla scalinata della chiesa e si sono soffermati davanti al monumento dei Caduti, dove ci sono stati i discorsi ufficiali.



Il santo Rosario nel Mese di maggio

LUNEDÌ 1 MAGGIO	Rogazioni a Santa Susanna
MARTEDÌ 2 MAGGIO	Gruppo Cresimandi
MERCOLEDÌ 3 MAGGIO	Coro Chitarre
GIOVEDÌ 4 MAGGIO	Coro Facen
VENERDÌ 5 MAGGIO	Gruppo Giovani e Giovanissimi
LUNEDÌ 8 MAGGIO	Ministri Eucarestia
MARTEDÌ 9 MAGGIO	Gruppo Comunicandi
MERCOLEDÌ 10 MAGGIO	Schola Cantorum
GIOVEDÌ 11 MAGGIO	Coretto
VENERDÌ 12 MAGGIO	Consiglio Pastorale e Consigli Affari Economici delle quattro parrocchie
LUNEDÌ 15 MAGGIO	Gruppo Catechiste
MARTEDÌ 16 MAGGIO	A.C.R.
MERCOLEDÌ 17 MAGGIO	Gruppo S. Vincenzo
GIOVEDÌ 18 MAGGIO	Gruppo Caritas
VENERDÌ 19 MAGGIO	Veglia per il quinquennale di Santa Rita a Facen
LUNEDÌ 22 MAGGIO	Processione di Santa Rita per il quinquennale
MARTEDÌ 23 SANTUARIO DI TRAVAGOLA	Triduo della Madonna di Caravaggio con rosario
MERCOLEDÌ 24 SANTUARIO DI TRAVAGOLA	Triduo della Madonna di Caravaggio con rosario
GIOVEDÌ 25 SANTUARIO DI TRAVAGOLA	Triduo della Madonna di Caravaggio con rosario
VENERDÌ 26 MAGGIO SANTUARIO DI TRAVAGOLA	Festa della Madonna di Caravaggio
LUNEDÌ 29 MAGGIO	Azione Cattolica Adulti
MARTEDÌ 30 MAGGIO	Coro Travagola
MERCOLEDÌ 31 MAGGIO	Chiusura in chiesa a Pedavena, animata dal Coretto

L'AC DI PEDAVENA IN
COLLABORAZIONE
CON GLI ALTRI
GRUPPI
PARROCCHIALI
ORGANIZZA

ROSARIO DI MAGGIO

**LUN-VEN
ORE 20**

**CHIESA DI
PEDAVENA**

UN'OCCASIONE PER
AFFIDARE A MARIA LE
NOSTRE PREGHIERE

IL 19 E IL 22 MAGGIO A FACEN PER SANTA RITA
DAL 23 AL 26 MAGGIO A TRAVAGOLA PER LA MADONNA DI CARAVAGGIO





S. ANTONIO "DEL PORZEL"

Anche S. Antonio Abate è tornato quest'anno come agli antichi fasti. Le cerimonie religiose hanno visto una folta partecipazione e la presenza delle autorità civili. Al mattino la Messa è stata animata dal coro Caravaggio ed erano presenti i bambini più grandi dell'asilo parrocchiale. Alla

conclusione della celebrazione c'è stata la tradizionale benedizione del sale per le persone e per le bestie. Alle 11.30 sul campo adiacente al tendone dei festeggiamenti c'è stata la benedizione degli animali, anche i bambini dell'asilo hanno voluto portare i germani reali della loro fattoria didattica. Alla sera la

cerimonia è stata animata dal coro chitarre e alla conclusione sono stati distribuiti anche i santini di S. Antonio Abate. Ringraziamo tutte le persone che hanno permesso il rinascere della festa patronale di Murle, in particolar modo Maria, Linda, Germano e Ombretta che hanno curato la Chiesa per la festa.



Sant'Antonio Abate

*Sant'Antonio pio e giocondo
è nominato in tutto il mondo.*

*Sant'Antonio poverino
non aveva più un soldino,
tutto ai poveri aveva dato
e Gesù tanto amato.*

*In una grotta abitava
e solo soletto meditava.
Se qualcuno aiuto chiedeva
lui di certo rispondeva.*

*Sant'Antonio nel boschetto
pascolava un maialetto:
din din suonava il campanello
quando si muoveva nel paesello.*

*Se avete della vaccarelle
crescon tutte sane e belle.
Sant'Antonio la benedizione darà
a chi con fede lo invocherà.*

Murle 17 gennaio 2023

RESTAURO ORGANO



Negli ultimi due bollettini, il maestro Claudio Carretta ha descritto sia la parte storica sia gli interventi di restauro che dovremmo fare sul nostro organo Callido.

Naturalmente prima il progetto è stato presentato e condiviso con il Consiglio Parrocchiale affari economici di Pedavena.

Il restauro comprende dei lavori sulla cantoria, sulla cassa dell'organo, sulle canne e sulle parti meccaniche

dell'organo. La cifra prevista non è di piccola entità aggirandosi sui 40.000 euro. Sarebbe bello poi concludere i lavori per il 2024 quando si festeggiano i 200 anni dell'organo.

Per eseguire i lavori naturalmente bisogna fare i preventivi chiedendo a diverse ditte del settore, avere il parere favorevole della Sovrintendenza di Venezia, di quello della Curia di Belluno Feltre.

Ci siamo quindi mossi per compilare

e inoltrare tutte le procedure burocratiche, dove sono richieste nei dettagli le spese e i lavori da fare.

Tra le varie pratiche ci sono anche quelle per avere il contributo del 8 per 1000 specifico per il restauro organo. In questo momento ci stiamo muovendo per eseguire i lavori in due stralci. Il primo nel 2023 che riguarda le parti lignee.

Bisogna sistemare la cassa dell'organo e fare un trattamento anti-tarlarlo. Anche la cantoria deve essere messa in sicurezza con le nuove norme, in particolare per quando è presente

la Schola Cantorum, se la liquidità lo permette sarebbe da sistemare anche la scala a chiodo lignea che porta in cantoria. Per il 2024 se ci sono risorse e il contributo della CEI, sia andrà a sistemare la parte delle canne che vanno pulite dall'ossidazione, sistemati i registri e le parti meccaniche. Naturalmente se qualcuno vuole fare una donazione per questo importante intervento può rivolgersi direttamente al parroco.

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO

Anche questo bollettino è ricco di proposte e di iniziative di preghiera ed incontro, speriamo che sia un modo di informare e di coinvolgere le persone.

Ringraziamo la redazione per l'impegno e il tempo dedicato a questo giornalino.

Come al solito c'è la possibilità di ricevere direttamente il bollettino a casa attraverso poste italiane. Le iscrizioni dal costo di 10 euro annuali per i 3-4 numeri, si possono fare direttamente in canonica oppure online, sul sito della parrocchia www.pastoralepedavena.it. Questo vale anche per il rinnovo degli abbonamenti. Abbiamo pensato a questa nuova modalità per dare la possibilità a tutti di ricevere il bollettino direttamente a casa, compreso chi abita fuori dal nostro comune in Italia o all'estero.

Buona lettura a tutti!



SAGRA DI SAN GIOVANNI 33^a EDIZIONE

Vi aspettiamo numerosi con una buona cucina e tanta musica per non perdere le tradizioni dei nostri vecchi e il gusto dello stare insieme.



23 GIUGNO

Festa della famiglia
organizzata dall'Asilo parrocchiale "Ai Caduti"

24 GIUGNO: San Giovanni Battista

ore 18.30 Messa solenne animata dal corredo

25 GIUGNO

Proseguimento festeggiamenti

30 GIUGNO, 1-2 LUGLIO

Torneo di Calcio a 5:
Pedavena Cup



Mc. 3,15 "Lascia fare per ora, perché conviene
che edempiano ogni giustizia."

Pbio
Vettori
2022



Modulo di richiesta di spedizione postale del
bollettino parrocchiale
"Ai piè dell'Avena"

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

**Allego un contributo spesa di € 10,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino
Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"**





TRAVAGOLA

IL RESTAURO DEL SANTUARIO DI CARAVAGGIO

Sta procedendo anche la lunga parte burocratica per quanto riguarda i lavori che interessano la chiesa di Travagola. Dopo lo stacco dei calcinacci dalla parete sud del campanile con la conseguente chiusura della porta laterale e le transenne sulla strada comunale, il Consiglio Affari Economici e il Rettore del Santuario si sono mossi sia per raccogliere fondi, sia per adempiere ai lavori di restauro. In questi mesi è stata fatta una valutazione per poter intervenire non solo sul campanile della facciata sud, ma anche per un restauro della facciata e la

sistemazione del lato nord. Ovviamente il lavoro sarà fatto a stralci secondo le possibilità economiche. Finora sono stati raccolti 3.300 euro, grazie alle attività e alle proposte di parrocchiani, gruppi e offerte libere. Nei primi mesi dell'anno sono state adempiute le prime parti burocratiche, prendendo contatto con la sovrintendenza e la curia diocesana. Sono stati fatti anche sondaggi stratigrafici sulle pareti per capire in che punti l'intonaco fosse in stato di degrado e di che entità e profondità era il danno.

Stiamo anche facendo le pratiche per avere un contributo da parte della Conferenza Episcopale Italiana a Roma. Terremo sempre informati i fedeli dell'andamento dei lavori sia tramite i prossimi bollettini che sui foglietti parrocchiali. Ogni mese sarà fatto un breve riassunto sull'avanzamento dei lavori e sulla cifra raccolta dai fedeli. Eventuali offerte possono essere consegnate in sacrestia nella busta gialla a disposizione in Chiesa o direttamente al parroco. Ringraziamo tutti coloro che vorranno contribuire al restauro del Santuario di Travagola.



Festa della Beata Vergine di Caravaggio

Venerdì 26 maggio 2023

SANTUARIO DI TRAVAGOLA

Mese di maggio, ore 20:00, S. Rosario in Santuario

Mercoledì 17, ore 20:00, inizio della Novena alla Madonna

Martedì 23, ore 20:00, inizio del Triduo

SANTE MESSE:

ore 07:30, celebrata in particolare per le parrocchie di Pedavena

ore 09:00, celebrata in particolare per la parrocchia di
S. Gottardo di Arten

ore 10:30, celebrata in particolare per la parrocchia di Travagola

ore 15:30, Santo Rosario

ore 16:00, celebrata in particolare per la parrocchia di Farra di
Feltre

ore 17:30, **Benedizione dei bambini**

ore 18:00, celebrata in particolare per le parrocchie del feltrino

ore 20:00, celebrata in particolare per la parrocchia di Mugnai,
animata dal Coro Caravaggio



FACEN

SANTA RITA A FACEN

Santa Rita, detta la Santa dell'impossibile in quanto intercede presso Dio nei casi più difficili, è molto venerata e anche i Facenesi hanno per Lei una devozione alquanto forte.

A Lei con molta fiducia sono ricorsi nell'ultima guerra mondiale, costruendo per voto la cappella all'interno della chiesa parrocchiale. È scritto infatti per mano di Don Giuseppe Peressini che fu edificata alla Santa nel libro "Cenno storico chiesa parrocchiale Facen" dell'anno 1941 "Erezione di una nuova cappella a Santa Rita e al sacro Cuore di Gesù: voto del Popolo, in occasione della consacrazione dei nostri soldati al Sacro Cuore" e nel libro "Cassa fabbricaria e chiesa parrocchiale di Facen" sempre Don Giuseppe annota fra le entrate "offerta a Santa Rita £ 5300" e fra le uscite "Cappella a Santa Rita £ 11.200". Da allora, il 22 maggio festa della Santa, le celebrazioni religiose e le manifestazioni di devozione hanno visto una significativa partecipazione di gente, non solamente di Facen, ma anche dei paesi limitrofi, come testimoniano le foto storiche.





In altri tempi, la processione con la statua della Santa per la via principale del paese, era solennizzata dal suono della banda e caratterizzata dalla costruzione di "archi" eretti con maestria dai paesani. Questa manifestazione nel tempo si è affievolita, ma ripresa nel 2013, continua tuttora ogni 5 anni. Così quest'anno il 22 maggio, oltre alle celebrazioni eucaristiche durante la giornata, ci sarà la Santa Messa animata del coro, alle ore 19:00, seguita dalla processione.





CHIESA PARROCCHIALE DI FACEN

Quinquennale Santa Rita

VENERDÌ 19 MAGGIO 2023

- ore 20:30 in Chiesa, veglia in onore di S. Rita

LUNEDÌ 22 MAGGIO 2023

ORARI SANTE MESSE:

- Ore 08:00 Santa Messa e alla conclusione benedizione delle Rose e dei Rosari profumati
- Ore 10:00 Santa Messa
- Ore 16:00 Santa Messa
- Ore 19:00 Santa Messa e Processione per le vie del paese animate dal coro di Facen.

All'esterno delle Chiesa saranno disponibili le Rose, e i Rosari profumati alla Rosa

75 anni di vita educativa e solidale aperta al mondo.



COMUNITA' VILLA SAN FRANCESCO

Appare all'improvviso Villa San Francesco, dopo la curva del capitello, ove si dilunga il paese di Facen.

È collocata a mezza collina, con ampia vista sulla valle, così soffusa che solo l'occhio allenato può scorgere fugaci immagini di chiese e paesi noti. Mentre gli ospiti di passaggio vengono avvolti dalla magia estetica che ben dispone l'anima.

In questa casa nel 1948 subito dopo la seconda Guerra Mondiale il C.I.F. di Venezia con la presidente Maria Salmi Monico raccolse bambini fisicamente fragili e bisognosi di ristoro: li ospitava per periodi più o meno lunghi, per riconsegnarli, poi, alle loro famiglie, sollevate nel ritrovarli irrobustiti.

Fu il patriarca di Venezia il cardinale Adeo Piazza di Vigo di Cadore a inaugurare il 18 settembre 1948 la colonia permanente alla presenza del vescovo della diocesi di Feltre mons. Girolamo Bortignon. Venne più volte in visita anche il patriarca Angelo Giuseppe Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, poi santo, accompagnato dal fedele segretario Loris Francesco Capovilla, padre amico e maestro per 35 anni della Comunità, come il patriarca cardinale Albino Luciani il 18 maggio 1978 per il 30° anno della Comunità e poi Papa Giovanni Paolo I, ora beato.

Più tardi, nel 1975, ci si rese conto che questa casa poteva offrire ben

di più ai ragazzi che ospitava: certamente ristorarli nel fisico, ma anche essere davvero la loro casa, dove crescere "in sapienza", sviluppare le potenzialità personali, in un clima di stimolazione pedagogica e in un sano confronto con i pari e gli adulti.

Nacque così la Comunità Villa S. Francesco che accoglie bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, in difficoltà per seri problemi familiari, personali e

bisognosi di riferimenti affettivi validi. La Comunità con il motto "la nostra casa non ha porte" aprì definitivamente i cancelli, costruendo delicatamente e in profondità di pensiero e azione con gli abitanti di Facen e della vallata feltrina, una storia umana, solidale, educativa, culturale, artistica, sportiva, di volontariato e recupero dei beni artistici del paese.

COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO '86

La Comunità ha dato l'avvio nel 1983 al Centro occupazionale "Zolla in Fiore", ora "Orma". Fu pensato a lungo e costruito per meglio rispondere alle complesse problematiche di ragazzi portatori di handicap, già accolti in età scolare elementare e senza possibilità di rientro in famiglia. Il Centro ha permesso l'integrazione con soggetti normodotati, i corsi di orientamento e formazione, avviando con ampio concorso collaborativo e attento, la prima cooperativa di solidarietà sociale della provincia di Belluno.

È qui che nasce il 24 febbraio 1987 la Cooperativa Sociale Arcobaleno '86 Onlus, i colori della vita dopo il buio del temporale.

Ragazzi svantaggiati che accolti e aiutati a crescere, sulla soglia della maggiore età, decidono di affrontare il loro e altrui futuro da protagonisti e in forma associata, assieme a chi ha

condiviso tratti significativi della loro vita.

Fermando lo sguardo sui cinquant'anni vissuti, nel Natale del 1998, la Comunità allarga il proprio cuore al mondo, alla ricerca appassionata di sogni, segni, simboli, presepi e nuove solidarietà.

Nasce il Museo dei Sogni. Vite, storie, esperienze significative anche se a volte dolorose, da far leggere con partecipazione consapevole per imparare da esse.

Fedele alla storia educativa, dura e affascinante che ha visto coinvolti fino ad ora oltre 4000 ragazzi e giovani assieme a educatori, volontari, la Comunità tenta oggi di affrontare le sfide del futuro legate alle nuove frontiere delle nuove esigenze umane, sociali, educative e formative.

La Comunità ha accompagnato in visita guidata al Museo dei Sogni e della Memoria oltre 300000 persone, in particolare ragazzi, giovani, studenti.

4500 le visite guidate fatte.

CASA EMMAUS E DEGLI AFFRESCHI

Già asilo parrocchiale di Facen, poi orfanotrofio don Luigi Orione, probandato Opera della Divina Provvidenza, scuola materna statale dismessa dal Comune di Pedavena.

È stata donata alla Comunità da 3 persone del feltrino. Sede con attività laboratoriali di vetrofusione, ceramica, ceramica raku, trasformazione di oggetti antichi. Iniziative culturali, formative, foresteria per gruppi che intendono sostare con giovani e adulti anche a riferimento parrocchiale, sportivo, associativo, culturale, artistico, gruppi scolastici. È offerta ospitalità anche per eventi singoli, feste famigliari, anniversari, compleanni.

È anche sede della Casa degli Affreschi ideata e realizzata dal pittore e frescante Vico Calabrò, direttore artistico della Comunità, con oltre 80 affreschi realizzati da 177 artisti italiani e stranieri provenienti da 14 Paesi.

Qui è nata la Stella Azzurra Calcio Facen aperta anche a ragazzi e giocatori del territorio feltrino, squadra che a norma statutaria indica

la valenza educativa e formativa quale bussola della propria storia.

RESTAURO DI 2 CAPITELLI A FACEN

I ragazzi bisbigliano, si appassionano, cercano esperienze nuove. Chi sta con loro deve lasciarsi coinvolgere e aiutarli ad organizzare le idee per tradurle in fatti.

Il restauro dei capitelli nasce anche dalla mostra "Omaggio a Facen" attraverso le opere di Toni Piccolotto che visse a lungo con la famiglia a Facen e ispirate al paese. Si dibatte a lungo con i facenesi e nasce il consenso di tutti. Si costituisce un comitato ragazzi e adulti, si individuano gli esperti, Vico Calabrò invita Angelo Gatto, pittore e frescante trevisano per i 2 capitelli.

Ed eccoli i capitelli dei Santi Vito e Modesto alla "crosera" di Facen, Tiburzio e Susanna lungo la mulattiera che porta al Col Melon e al Santuario degli stessi.

Hanno fatto da cornice tanti esperti d'arte che hanno scritto, fotografato, incoraggiato l'iniziativa.

Ha partecipato Facen, che ha aperto le sue case a deliziosi filò, occasione per raccontarsi e riscoprire la sua storia.

CITTADINANZA ONORARIA

Grande, significativa, impegnativa e

totalmente inaspettata la nota del 20 febbraio 1995 indirizzata alla Comunità a firma del Sindaco del Comune di Pedavena Valter Bonan, con la quale annuncia il conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Comunità.

"Il Consiglio Comunale di Pedavena, riunito in seduta straordinaria, conferisce la cittadinanza onoraria del Comune di Pedavena ai componenti la Comunità Villa San Francesco Facen con la seguente motivazione: Per aver contribuito con serenità e partecipazione a rinsaldare i legami tra Comunità, l'Istituzione e il territorio - 7 marzo 1995".

RUSTEGO PRADETO

Bertelle Irma Canova, nel suo libro *E TIRA E PARA E STRASINA ODISSEA RURALE*, vita del paese di Facen pubblicato nel 1982, narra questo simpatico episodio.

Tutti i giorni e con qualsiasi tempo, i 50 ragazzi della Colonia CIF uscivano in passeggiata occupando spesso prati e terreni per la loro sosta.

Finché, visti inevasi gli ammonimenti e pure gli ordini di non occupazione della sua proprietà, Luigia passò ad altro. Era donna decisa e provvide ad "inondare" il prato con fertilizzante bovino. Si nascose e spettatrice unica, oltre che privilegiata, si mise

in attesa dell'arrivo quotidiano per godersi la scena. La puzza sortì l'effetto che voleva e la fuga fu rapida, senza tentennamenti. Il "*rustego pradeto*", così era chiamato dai ragazzi veneziani di quel tempo, non risultò più nelle mappe delle quotidiane uscite.

"Ma chi sono i ragazzi di questo "*pradeto*". Se lo chiede Candido Grego, curatore del libro della Bertelle. "Sono del CIF di Venezia che ha una sua colonia nella Villa Marsiaj dal 1948. Son tutti *foresti*, venuti a Facen per la loro precaria salute e perciò bisognosi di aria salubre. Hanno alle spalle situazioni difficili e trovano rimedio ai loro problemi venendo a passare dei periodi qui, anche avvertiti ragazzi diversi dagli altri. Ma la verità è che costituiscono dal 1974 una comunità autogestita, con servizi interni, con un giornale, con un sindaco ed una giunta pienamente operanti. Ce n'è abbastanza perché non si entri in conflitto, in competizione".

Dal fertilizzante bovino, alla cittadinanza onoraria, al continuo e splendido rapporto con gli abitanti di Facen, gente di cuore, tanti dei quali hanno speso tempo della loro vita come volontari in Comunità e all'Arcobaleno, non sindacalizzati.

Ragazzi, giovani, educatori, volontari della Comunità.



INIZIATIVA DI QUARESIMA

L'iniziativa "*una mano tesa verso i fratelli e le sorelle in difficoltà*" che si è svolta durante queste sei domeniche di Quaresima ha contribuito a dare un grande aiuto a tutte le persone bisognose residenti nelle nostre parrocchie. E' stata proposta dalla Caritas

interparrocchiale in collaborazione con : l'associazione San Vincenzo de Paoli, l'Azione Cattolica di Pedavena e con il supporto delle catechiste e del coretto.

E' stato scelto come tema dell'iniziativa l'Italia, in quanto unica come nazione, ma composta al suo

interno da tante piccole diversità che la rendono unica nel suo genere, così troviamo siano anche le nostre Comunità.

Grazie a questa iniziativa abbiamo voluto garantire ai membri che sono più in difficoltà un aiuto concreto, donando ad ognuno alimenti che ricordino le proprie tradizioni e origini.

Ringraziamo di cuore per il prezioso supporto che ci avete dato durante questo periodo di Quaresima e ricordiamo che la sede rimane a disposizione tutto l'anno per far fronte alle varie necessità.

Se qualcuno desidera donare ulteriori alimenti, a lunga scadenza, sono sempre disponibili i contenitori a lato degli altari minori nella Chiesa di Pedavena.

Per altri tipi di donazioni si può contattare in modo diretto, o telefonicamente il parroco Don Alberto Ganz.



CHIESA DI SANTA SUSANNA E TIBURZIO

Rogazioni a Santa Susanna

LUNEDÌ 1 MAGGIO 2023

VENEDÌ 11 AGOSTO 2023

- ore 8:30 Partenza della Rogazione dalla Piazza di Facen lungo l'antico sentiero. Davanti ai capitelli e ai crocifissi ci sarà un momento di riflessione e preghiera

- ore 11:00 S. Messa animata dal coro di Facen presso la Chiesa di Santa Susanna.

NORCEN

INDAGINE MESSE



Un po' di tempo fa, mi trovo nei giardini dell'asilo per portare qualcosa da mangiare agli animali della fattoria didattica. Lo sguardo mi è caduto sulla vigna. Un paio di mesi fa era bella rigogliosa, piena di grappoli e di verdi foglie. Ora le foglie sono cadute e grappoli raccolti. Resta solo la pianta con i suoi rami, quasi secchi tutto sembra fermo. In realtà, mi hanno spiegato, che è il momento opportuno per la potatura a secco cioè vengono tagliati quei rami che sono inutili per la pianta. La potatura serve perché l'energia vitale della vite vada nei punti giusti per far crescere l'uva rigogliosa. Se non si fa la potatura la forza e l'energia si disperderebbero in mille rametti senza portare a nulla. Da questo pensiero contadino prendo spunto per il lavoro fatto dal consiglio pastorale parrocchiale unitario. In due domeniche, prese a caso, di novembre e dicembre, ovviamente non quelle delle feste

più partecipate tipo Immacolata o Natale, è stato fatto un sondaggio sulle nostre quattro parrocchie. Il sondaggio era composto da sei domande pensate dai consiglieri, per dare indicazioni sulla frequenza, età, esigenze di orario, sulla possibilità di spostamenti e sulla provenienza delle persone che frequentano le Messe prefestive e domenicali. Il questionario era anonimo, i dati che riportiamo sul bollettino diventano la base per delle riflessioni da farsi nei prossimi mesi. Scopo del sondaggio è anche quello di ricalibrare i nostri progetti e le nostre "potature" in modo da mettere energie, tempo e passione nei settori giusti, e non disperdere risorse in rami sterili. Questo anche alla luce degli anni del Covid e delle restrizioni medico/sanitarie. In questi anni ci sono stati segnali positivi di singoli, gruppi e associazioni che hanno continuato le loro attività in parrocchia, e di altre situazioni che sono avvenute e che

non possiamo non notare. Inizierei dagli aspetti positivi di questi anni, che non sono solo una mia visione, ma che sono stati confermati anche da persone esterne alla parrocchia e con incarichi diocesani.

- Il gruppo Caritas. In questi anni, il gruppo caritativo delle nostre parrocchie non si è mai fermato, ha svolto il suo servizio a favore dei più bisognosi della nostra comunità anche nei periodi più critici. Il gruppo ha visto un implemento dei partecipanti e la creazione della nuova sede a Facen, un ambiente più sano e sicuro per gli alimenti e con un angolo per l'accoglienza delle persone. Anche in questo bollettino è descritta la nuova idea per il tempo di Quaresima.

- L'Azione Cattolica. L'azione Cattolica di Pedavena, che comprende l'animazione di ragazzi, giovani e adulti, è stata l'unica nella Diocesi di Belluno-Feltre a proseguire le attività durante gli ultimi 3 anni.

Con l'ultimo tesseramento, è anche il gruppo diocesano più numeroso. L'anno scorso c'è stata anche la nascita del gruppo giovanissimi e nuovi contatti per la sezione adulti.

- I cori. Anche i 5 cori parrocchiali hanno proseguito, chi più e chi meno le attività di animazione e di prove, cercando un equilibrio tra le persone più sensibili alla pandemia e quelle più moderate. Ovviamente rispettando durante le prove le regole del distanziamento e delle mascherine. Bello è stato il concerto svoltosi l'8 dicembre in chiesa a Pedavena che ha ripreso il progetto nato prima della pandemia.

- Asilo parrocchiale. Anche la scuola materna "Ai Caduti" nonostante le fatiche e i restringimenti durante il periodo Covid ha continuato le attività non solo nel tempo scolastico, ma anche durante i periodi di vacanza. Di questo dobbiamo render grazie ai dipendenti, alle volontarie, alle animatrici e ai cuochi. Questo segno di vivacità è stato evidenziato anche dal numero dei bambini che è passato da 50 a più di 90 unità.

- Catechismo. Anche il catechismo e il gruppo catechiste in questi anni non si è fermato. Prendendo anzi spunto per riformarsi e adeguarsi ai tempi. Durante il periodo pandemico non potendo fare catechesi durante l'inverso si è spostato durante l'estate. In ogni

caso i sacramenti della Confessione, della Prima Comunione e della Cresima sono andati avanti sempre regolari. Anche quest'anno con il maggior coinvolgimento dei genitori e il nuovo orario gli incontri sono iniziati in autunno e si concluderanno a giugno. Non avendo strutture che possano ospitare adeguatamente tutti i ragazzi e bambini negli ultimi anni le attività si sono svolte in chiesa.

Naturalmente ci sono anche delle note più avverse, il calo di partecipanti alla Messa è uno di questi insieme al calo di sacerdoti.

- I sacerdoti. Molti di noi si ricordano ancora quando a Pedavena c'era il parroco, il cappellano o seminarista tirocinante e un frate della comunità Padre Kolbe; un parroco rettore del Santuario di Travagola, un parroco a Facen e un sacerdote che faceva servizio in quel di Norcen. Già prima della pandemia nel 2017 ci ha lasciato il compianto don Daniele Vettorel a Travagola, nel 2019 anche Padre Adriano per motivi di salute ha lasciato il suo incarico ed ora è stato anche trasferito. Attualmente il parroco è coadiuvato da don Aldo Giazzon e da Padre Giuseppe, che oltre ad avere altri incarichi sono già in età pensionabile. La prospettiva nei prossimi anni è che nella zona rimanga solo un sacerdote. In realtà

già nelle parrocchie confinanti sono stati fatti dei cambiamenti in questo senso. Basta guardare la nuova realtà di Boscariz-Mugnai-Farra di Feltre e di Pren-Vignui-Villabruna-Arson.

- Presenze alla Messa. Sicuramente durante il periodo Covid, e ne stiamo vedendo le conseguenze anche ora, c'è stato un calo di presenze alla Messa domenicale. È vero che molti degli anziani sono venuti meno in questi anni, facciamo una cinquantina di funerali all'anno, molti però si sono abituati alla formula "ma tanto la guardo in tv".

- Altro punto che bisogna riconsiderare e su cui avere una visione a lungo termine è quella degli stabili. Già 5 anni fa abbiamo fatto una riunione congiunta dei 4 consigli affari economici delle parrocchie, andando a visitare le strutture delle stesse compreso l'asilo. È chiaro che economicamente non riusciamo neppure a mantenere una manutenzione ordinaria, basti pensare che abbiamo la manutenzione di 10 caldaie, di cui 4 sono state cambiate negli ultimi anni. Durante gli ultimi anni molte sono state le idee o i progetti che hanno tamponato questa situazione, ma sarebbe opportuno fare una progettualità per il prossimo decennio. È chiaro però che le comunità in un prossimo futuro non

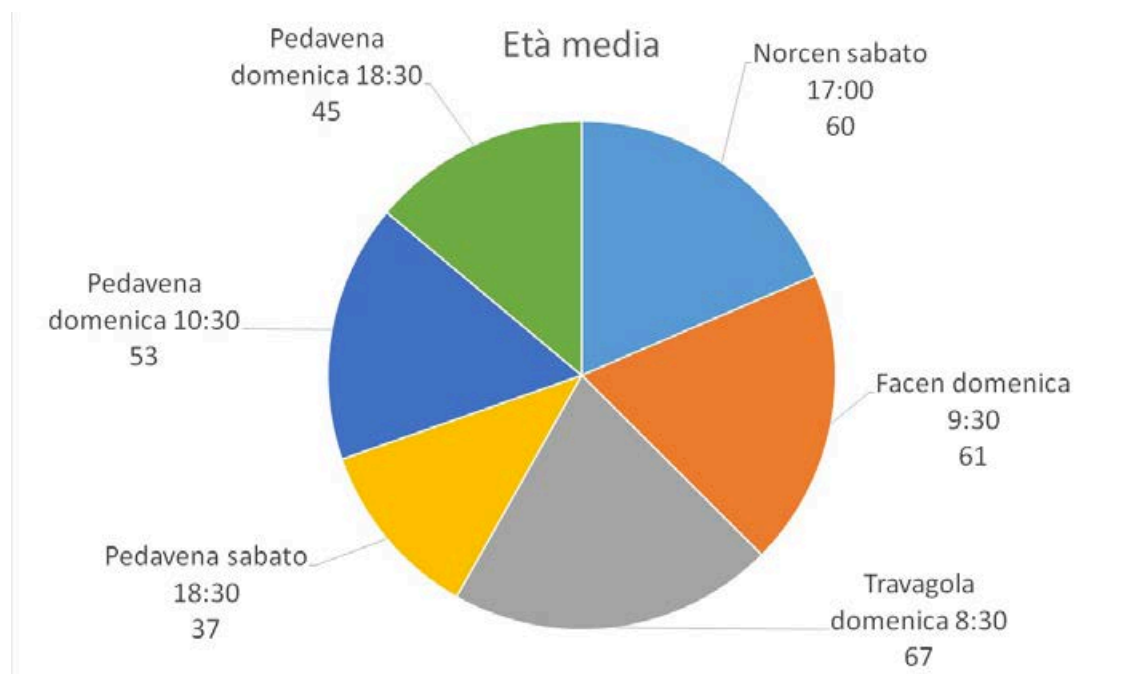
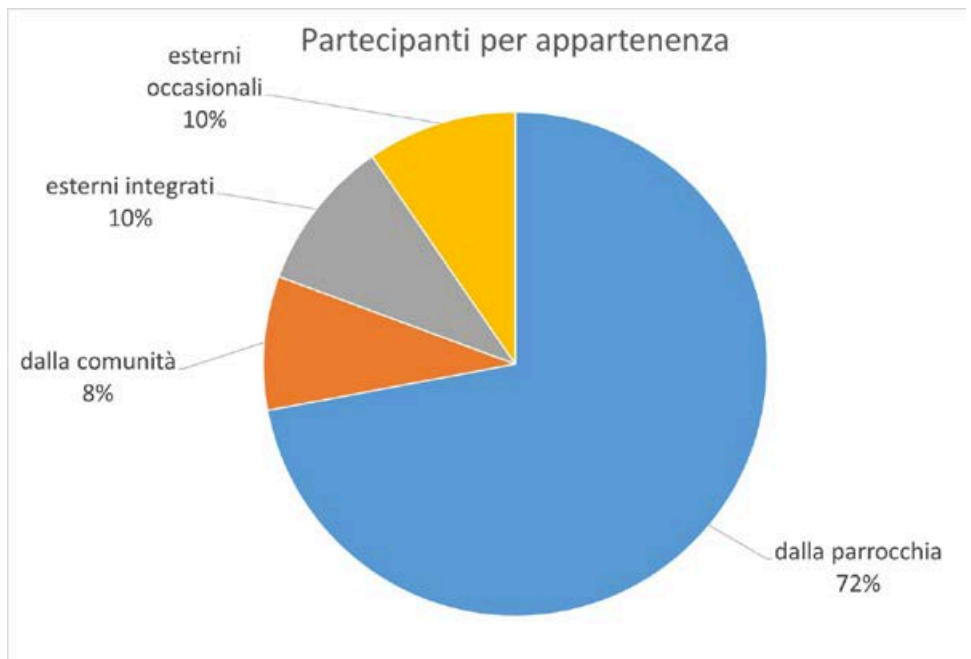
	partecipanti	età media	dalla parrocchia	dalla comunità	da parrocchie esterne	% esterne	esterni integrati	
Norcen sabato 12 novembre ore 17:00	20	57	9	1	10	50,00%	5	
Facen domenica 13 novembre ore 9:00	34	63	33	1	0	0,00%	0	
Travagola domenica 13 novembre ore 08:30	33	65	18	11	4	12,12%	3	
Pedavena sabato 12 novembre ore 18:30	99	34	75	8	16	16,16%	4	
Pedavena domenica 13 novembre ore 10:30	73	53	48	8	17	23,29%	1	
Pedavena domenica 13 novembre ore 18:30	92	47	64	3	25	27,17%	15	
Totale	351	53,17			72	20,51%	28	
Norcen sabato 17 dicembre ore 17:00	16	62	14	2	0	0,00%	0	
Facen domenica 18 dicembre ore 9:00	38	60	36	2	0	0,00%	0	
Travagola domenica 18 dicembre ore 08:30	41	68	20	9	12	29,27%	11	
Pedavena sabato 12 novembre ore 18:30	108	40	83	7	18	16,67%	10	
Pedavena domenica 13 novembre ore 10:30	66	54	52	6	8	12,12%	2	
Pedavena domenica 13 novembre ore 18:30	67	42	43	1	23	34,33%	16	
Totale	336	54,33			61	18,15%	39	
Riepologo:								
	partecipanti	età media	dalla parrocchia	dalla comunità	esterni integrati	esterni occasionali	da parrocchie esterne	% esterne
Norcen sabato 17:00	36	60	23	3	5		10	27,78%
Facen domenica 9:30	72	61	69	3	0		0	0,00%
Travagola domenica 8:30	74	67	38	20	14		16	21,62%
Pedavena sabato 18:30	207	37	158	15	14		34	16,43%
Pedavena domenica 10:30	139	53	100	14	3		25	17,99%
Pedavena domenica 18:30	159	45	107	4	31		48	30,19%
Totale	687	54	495	59	67	66	133	19,36%

riusciranno a mantenere questa autonomia.

- Con la pandemia e poi con la guerra in Ucraina, come ogni casa, così anche nelle parrocchie sono aumentate le spese di gas, luce, gasolio. Questo diventa ulteriore stimolo perché il nostro ritrovarsi sia studiato in maniera migliore. Già 5 anni fa con il mio arrivo è stato fatto uno studio per ridurre le spese. È stato scelto un unico fornitore di gas e luce, un'unica banca di riferimento per le parrocchie e l'asilo, un'unica assicurazione (ce n'erano 5) e un unico fornitore di gasolio. Bisognerebbe fare altri passi in questa direzione.

Presentiamo quindi attraverso dei grafici e delle considerazioni i risultati dell'indagine, sia a livello globale che di singola parrocchia. Sperando che non sia solo un ragionamento del CPPU, ma di tutte le persone delle comunità. Partiamo quindi con il ragionare su quali siano i punti da rafforzare e i quali i punti da "potare" per lavorare poi in una stagione che sia proficua, che valorizzi tutte le capacità delle nostre comunità e che non sperperi le forze in progetti che non hanno nessun futuro.

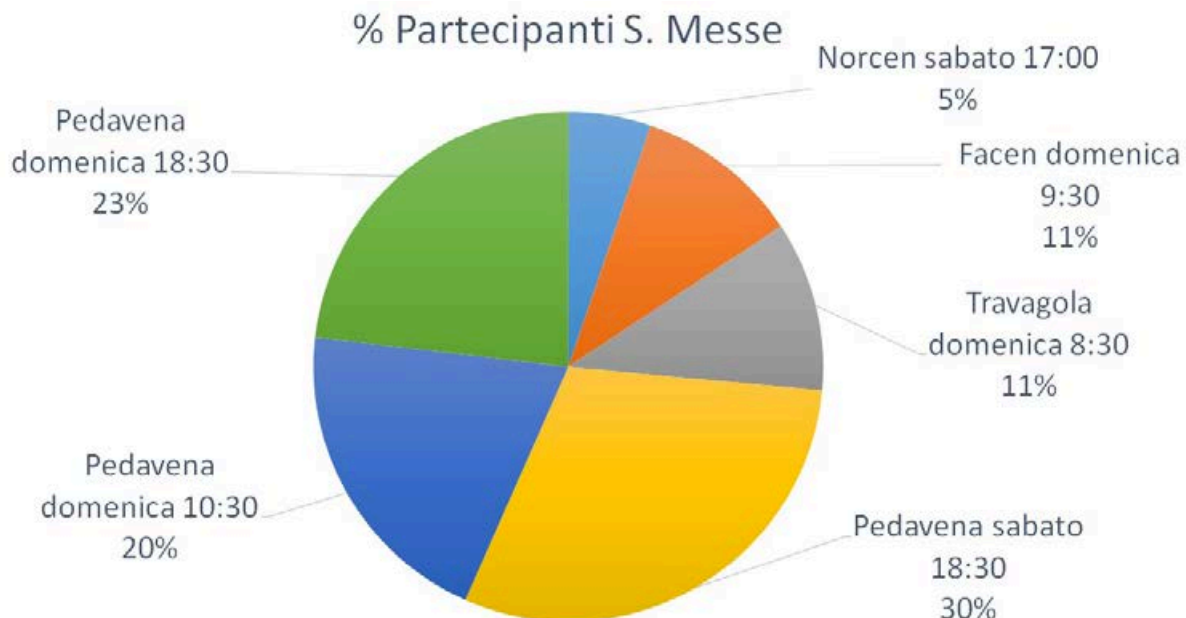
Il primo grafico rappresenta da dove vengono le persone che frequentano le celebrazioni nelle nostre parrocchie. Si evince che il 72% è della parrocchia stessa, l'8% invece non è di quella parrocchia, ma fa parte di una delle nostre parrocchie. Il fenomeno si vede soprattutto a Travagola, probabilmente perché è la prima Messa domenicale del territorio alle 8:30. Il 20% dei praticanti invece viene da fuori dal nostro territorio, dalle parrocchie vicine o oltre. Questo 20% si divide sostanzialmente in due; un 10% è fedele alle nostre Messe e le frequenta con continuità, un altro 10% invece è occasionale. Sicuramente però la percentuale fa riflettere visto che il nostro territorio



non è prettamente turistico.

La seconda torta prende in considerazione l'età media dei partecipanti. L'età media nelle nostre parrocchie è di 53 anni. Sicuramente un'età giovane, va detto però la media è "falsa", infatti è fatta da settantenni e oltre che sono equilibrati poi dalle attività di gruppi giovani o catechesi. La Messa più giovane è quella del sabato sera a Pedavena, con 37 anni di media. Ovviamente il Coretto delle bambine e i chierichetti con le loro famiglie danno una mano al ribasso. La seconda Messa più giovane è la domenica sera, sempre

a Pedavena, con 45 anni. Anche qui il dato è influenzato sia dalle famiglie che frequentano la celebrazione, sia dal coro Chitarre. Sul podio sale la Messa delle 10:30 a Pedavena, con la media di 53 anni. Come si può notare Pedavena, come celebrazioni, vede una maggior partecipazione di famiglie e giovani. Le altre tre parrocchie vedono invece fedeli con un'età più elevata. Norcen con 60 anni e Facen con 61, sono quasi alla pari, Travagola con 67 è la parrocchia più "anziana". Forse i giovani amano dormire un po' di più, o forse la domenica sono occupati in altre attività.



Il terzo grafico rappresenta in percentuale la partecipazione alla Messa. Il 73% dei partecipanti frequenta le celebrazioni a Pedavena. Le parrocchie di Facen e Travagola sono a pari merito con un 11%, la parrocchia di Norcen vede un 5%. In media durante l'arco del fine settimana ci sono 340 persone, ovviamente nelle feste principali

Pasqua e Natale o nelle domeniche dove ci sono momenti particolari: battesimi, anniversari, ricorrenze civili, ecc. l'afflusso di gente è maggiore. La liturgia più partecipata è il sabato sera a Pedavena, con un 30% di presenze. Si equivalgono quasi le due Messe domenicali con un 20% a testa.

Oltre ai tre grafici presentiamo

anche uno schema, anche questo interessante per progetti futuri. Un'ultima considerazione, entro l'anno si rinnova il Consiglio Pastorale Parrocchiale, le quattro comunità dovranno esprimere i propri rappresentanti. Penso possa essere un bel momento di responsabilità, di disponibilità e di discernimento.

■ REDAZIONE DEL BOLLETTINO

Si allarga la redazione del bollettino parrocchiale con due nuove figure. Maurizio Zobot, che già segue il sito internet particolarmente negli aggiornamenti che vengono fatti settimanalmente. Entra a far parte della redazione con lo scopo di unire i due mezzi di comunicazione delle parrocchie. Come vedete per esempio sulla pagine delle attività estive, le informazioni e le iscrizioni vengono rimandate sulla pagina web della parrocchia, questo per essere sempre aggiornati e per una comodità di servizio di coloro che vorranno iscriversi.

La seconda persona che farà parte del gruppo è Dina Bertelle che grazie alla sua esperienza di educatrice e di psicologa darà una mano negli approfondimenti. Naturalmente tutte le persone che hanno materiale fotografico o articoli per il bollettino sono ben gradite.

Ringraziamo sentitamente anche gli altri membri della redazione che sempre mettono a disposizione passione e tempo per questo giornale parrocchiale.





A.C. ADULTI

8 Dicembre giornata dell'adesione all'Azione Cattolica

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione è tradizionalmente per gli aderenti all'Azione Cattolica la giornata in cui si celebra l'adesione. E' quindi una giornata importante per tutta l'A.C., nella quale davanti al Signore e sotto lo sguardo amorevole di Maria Immacolata, tutti gli aderenti, che animano l'associazione parrocchiale, desiderano esprimere il loro «Sì». Un "Sì" che esprime la gioia di essere Cristiani e l'impegno di mettersi al servizio in parrocchia e per la comunità con la volontà di incrociare lo sguardo di tutti coloro che si incontrano e comunicare l'entusiasmo di appartenere all'Azione Cattolica.

La celebrazione della giornata ha avuto inizio con la Santa Messa delle 10.30 nella Chiesa Arcipretale di Pedavena. Ragazzi, Giovani e Adulti di AC erano presenti in buon numero per animare la messa. I ragazzi dell'Acr e i giovani indossavano al collo il loro fazzolettone e la bandiera dell'Azione Cattolica era stata esposta in chiesa per l'occasione.

Al termine della messa ci siamo ritrovati tutti assieme nella Casa Opere Parrocchiali per la consegna agli aderenti delle tessere benedette durante la funzione e per un momento conviviale nel



quale condividere una merenda in compagnia oppure semplicemente per scambiare due chiacchiere in allegria.

Per la giornata inoltre è stato anche pensato un piccolo segno, che è stato poi distribuito alle porte e offerto alla comunità. I giovani e i giovanissimi di AC hanno preparato delle barchette origami con la scritta "Andate dunque!", l'invito fatto da

Gesù ai discepoli prima di ascendere al cielo. Un modo per ricordare ad ognuno di noi che dovremmo fare nostro tale invito ed intraprendere il viaggio della nostra vita con rinnovata speranza, con il coraggio anche di solcare orizzonti nuovi, ma non da soli, con il sostegno degli altri, sapendo che comunque Lui non ci lascerà mai soli.



PARTENDO DALLA PAROLA

INCONTRI DI CONDIVISIONE E ASCOLTO PER ADULTI

Partendo dalla lettura di un brano del Vangelo, l'Azione Cattolica propone degli incontri aperti a tutti gli adulti dai trent'anni in su delle comunità di Facen, Norcen, Pedavena e Travagola che hanno voglia di incontrarsi per condividere e ascoltare con "stile sinodale" il "proprio sentire". Sono incontri aperti a tutti nei quali ogni partecipante può liberamente esprimere e condividere ciò che ha nel cuore, le proprie preoccupazioni o dubbi, fare delle proposte con un gruppo di persone che è disposto ad ascoltare senza che vi sia alcun pregiudizio o giudizio verso chi espone.

È un incontrarsi pensato in modo che non vi sia un oratore che parla per tutto il tempo ma, partendo appunto dalla Parola e dando qualche spunto di riflessione, ogni partecipante può sentirsi parte del gruppo e offrire il proprio contributo liberamente.

Per chi fosse interessato a partecipare, gli incontri si terranno una volta al mese e le date saranno pubblicate nel sito della Parrocchia (www.pastoralepedavena.it) e nel foglietto degli avvisi.

Vi aspettiamo!





ACR... che Pace!

Come sapete gennaio è il mese della pace e noi, ragazzi dell'ACR, ne abbiamo parlato e abbiamo fatto anche delle attività su questo tema. Gli educatori ci hanno fatto vedere un cartone che si chiama "War game" cioè "Giochi di guerra", questo cartone è ambientato nella Prima Guerra Mondiale. Parla di alcuni ragazzi che giocano in una squadra di calcio del Regno Unito, un giorno ricevono un invito a fare i soldati perché l'Inghilterra aveva dichiarato guerra alla Germania. Questi giovani soldati andarono in guerra e ad un certo punto si misero a giocare a calcio con l'esercito avversario dimenticando ogni differenza, gettando il seme della speranza. Il martedì successivo gli educatori hanno preparato il gioco dell'oca. Funzionava così: tiravi il dado, se finivi in una casella con scritto qualcosa di cattivo ti davano un cartoncino rosso di espulsione e dovevi colorare una

striscia del tuo arcobaleno pedina di nero altrimenti non potevi procedere. La settimana seguente questo gioco era un po' cambiato: oltre alle cattive azioni c'erano anche delle buone azioni e se tirando il dado finivi su una

buona azione gli educatori ti davano un cartoncino verde e potevi colorare una striscia del tuo arcobaleno con il colore di prima, cancellando così il nero. Con gli educatori abbiamo





organizzato una veglia per la pace dove noi ragazzi dell'ACR leggevamo delle preghiere scritte da noi e alla fine gli educatori distribuivano delle medaglie a tutte le persone presenti. Il martedì successivo

abbiamo incontrato Valentina, accompagnatrice dei ragazzi di Porta Aperta, con alcuni giocatori di basket. Ci hanno fatto vedere un video nel quale spiegano come si allenano i ragazzi e le loro emozioni mentre

giocano. Dopo i ragazzi ci hanno raccontato le esperienze quando sono insieme. Poi gli educatori e i nostri genitori ci hanno portato alla palestra del Dal Piaz, dove abbiamo visto fare il riscaldamento e giocare



a squadre. Il loro allenatore ci ha detto che non importa vincere, ma essere felici insieme perché dopo ogni allenamento si mangia. A dicembre siamo andati a trovare il nostro caro don Giancarlo che adesso è parroco di Sedico e ci ha mostrato il presepe artistico di Roe, la sua parrocchia. Ci divertiamo sempre tanto e non vediamo l'ora che sia martedì prossimo per giocare e stare insieme!

Valentina e Ilaria



GRUPPO GIOVANI e GIOVANISSIMI

2022/2023

Ciao cari parrocchiani!
Noi ragazzi del gruppo giovani anche per questo bollettino vogliamo raccontarvi le nostre attività!

Come già alcuni di voi sanno, data la grande partecipazione da quest'anno ci siamo divisi in due gruppi: i ragazzi dalla terza media alla quarta superiore (giovanissimi) e i giovani dalla quinta superiore in poi!

Ci incontriamo a venerdì alterni in COP (giovanissimi) o in taverna (giovani) per confrontarci, chiacchierare e avere un momento di riflessione nelle nostre settimane sempre colme di impegni!

Il tema di quest'anno che stiamo cercando di approfondire è "Andate dunque": un grande viaggio! Partendo dalla comprensione del punto di partenza in cui ci troviamo,

di incontro in incontro ci stiamo interrogando su quali siano i nostri obiettivi, le nostre prospettive! Insomma: come giovani di Azione Cattolica verso che scopo vogliamo camminare?

A dicembre abbiamo vissuto un bel momento: una veglia di Natale organizzata dal nostro gruppo giovani e molto partecipata dalle altre parrocchie del feltrino! Inoltre, sapendo di essere parte di una parrocchia "VIVA", il

15 gennaio abbiamo partecipato tutti insieme alla Santa Messa per il patrono di Murle e abbiamo gustato una cena in compagnia alla Sagra di Sant'Antonio!



Non sono mancati poi altri momenti di svago: negli scorsi mesi ci siamo incontrati due volte per una pizzata in compagnia e la visione di un film! RAGAZZI VI ASPETTIAMO!!!

Giornata mondiale della Gioventù

Ogni anno giovani e ragazzi di tutto il mondo celebrano nelle parrocchie e nelle loro Diocesi la GMG. Quest'anno ci sarà anche il raduno mondiale a Lisbona in Portogallo, dove giovani di tutti quanti i continenti si ritroveranno per una settimana di preghiera, relazioni e conoscenza. Domenica 20 novembre abbiamo voluto celebrare questa giornata anche nelle nostre parrocchie. Durante la Messa vespertina della domenica abbiamo invitato i rappresentanti del gruppo giovani, giovanissimi e dei cresimandi.

La celebrazione è stata animata dai giovani con le letture, la preghiera dei fedeli e l'offertorio fatto con doni significativi. Nella speranza che una volta diventati maggiorenni possano partecipare ad uno dei raduni internazionali. Grazie ai vari educatori presenti, che non solo partecipano a questi momenti, ma che organizzano i gruppi per giovani durante tutto il tempo dell'anno.

Nel mese di aprile, ci sarà anche nella nostra parrocchia come in tutte le altre della diocesi, un'attività di autofinanziamento da parte dei giovani iscritti alle GMG di Lisbona.



L'AC della parrocchia di Pedavena organizza



PERCORSO CATECHISTICO



In questi mesi i bambini e ragazzi che frequentano il catechismo hanno intrapreso diversi progetti grazie alla fantasia e la passione delle Catechiste. I bambini e le bambine che si stanno preparando alla Prima Comunione sono stati presentati alla Comunità e hanno partecipato alla bella iniziativa del presepio con le loro famiglie. Alcuni di questi "capolavori" possiamo vederli nelle foto qui

pubblicate, tutti sono stati ammirati nella vetrina in centro a Pedavena. Il 25 marzo i bambini hanno fatto in un momento di serenità e di festa la Prima Confessione.

I prossimi passi in previsione della Comunione oltre agli incontri di Catechismo saranno l'animazione di alcune Messe e la partecipazione ad un fioretto del mese di maggio. Il primo giugno ci saranno le prove

generali, la consegna delle vestine e delle coroncine. Sabato 3 giugno alle ore 17:30 ci sarà la Prima Comunione per il gruppo A animato dal coretto delle bambine. Domenica 4 giugno alle 10:30, sempre nella chiesa di Pedavena ci sarà la Prima Comunione del gruppo B.

Per quanto riguarda i ragazzi della Cresima, oltre agli incontri è stato



proposto loro di animare, liberamente, le Messe della domenica sera del tempo di Avvento e di Quaresima. Dobbiamo ricordare due incontri particolari: la giornata "mondiale del malato" con una bella testimonianza sulla sofferenza e sulla rinascita e l'incontro con don Sandro De Gasperi cappellano di Feltre.

Dobbiamo dire che c'è stata una buona risposta da parte dei ragazzi.

Domenica 2 aprile, giornata delle Palme, i ragazzi hanno animato la Messa con la processione e poi hanno partecipato ad un ritiro con i genitori. Le Cresime saranno celebrate dal Vescovo Renato Marangoni domenica 28 maggio, giorno di Pentecoste alle ore 10:30 in Chiesa a Pedavena con il gruppo A e alle ore 15:00 con il gruppo B.

Un grazie alle catechiste che hanno seguito i ragazzi e bambini in questo percorso, un grazie ai genitori che li hanno seguiti ed accompagnati e un grazie a tutte le persone che hanno pregato per loro.



ASILO INFANTILE DEDICATO AI CADUTI

Giovedì Grasso

Carnevale è una delle feste tradizionali più amate dai bambini nella quale possono travestirsi, mettersi nei panni dei loro supereroi o personaggi preferiti. Occasione di divertimento, giochi e festa che anche all'asilo non si è mancato di festeggiare con la sfilata delle mascherine per le vie del centro di Pedavena, lanciando coriandoli e stelle filanti, e con la degustazione dei dolci tipici del periodo.





Giornate sulla neve

Su la mano a chi piace la neve! Una domanda che rileva il rapporto tra bambini e neve che è allo stesso tempo molto speciale e divertente. I bambini amano infatti giocare nella neve, fare palle, costruire pupazzi, scivolarci sopra e pure mangiarla. Nelle giornate invernali è inevitabile che gli occhi dei bimbi non si spostino frequentemente ad osservare fuori e all'arrivo del primo fiocco è festa! A scuola è occasione per attività didattiche, racconto di storie, per vivere esperienze e laboratori. La neve permette ai bambini di sperimentare diverse sensazioni e di apprendere nuove cose. Anche quest'anno abbiamo avuto la possibilità di vivere l'esperienza della giornata sulla neve alle Buse con una prima uscita il 20 gennaio. Una grande fortuna perché proprio la notte prima è scesa

con il suo candore e ci ha permesso di gioire e meravigliarci per spettacoli stupendi. Camminare sulla neve fresca è stata un'esperienza tattile interessante per i bambini, in quanto la consistenza della neve sotto i piedi è diversa rispetto a quella del terreno normale ed ha fatto esplodere anche nei più incerti delle corse euforiche. Così tra slittini, corse, battaglie a

palle di neve la giornata è stata una fonte di divertimento e avventura per tutti che ha fatto crescere l'appetito saziato dal succulento pranzo allo chalet. La vasta gamma di emozioni sperimentate ed il benessere provato ci ha spinto a fare il bis nel mese di febbraio con grande entusiasmo da parte delle famiglie e di tutti i bambini.





ASSOCIAZIONE LE TROTTOLE

UNA NE FA CENTO NE PENSA

L'ultima iniziativa delle Trottole è stata quella delle Uova di Pasqua personalizzate con il logo della Scuola Materna Ai Caduti il cui ricavato come sempre va a sostegno delle numerose iniziative che i bravissimi insegnanti dell'asilo organizzano come per esempio il corso di nuoto che partirà in primavera. Ma non ci siamo fermati qui!

Infatti, abbiamo in mente di organizzare, un pranzo di Primavera aperto a tutti i cittadini di Pedavena; una giornata in compagnia a scopo di beneficenza!

A tal fine abbiamo ottenuto il supporto del Comitato Festeggiamenti San Giovanni che da sempre è sensibile alle tematiche sociali e aiuta in varie forme l'asilo. Li ringraziamo di cuore ancora una volta per la sensibilità e l'attenzione a noi riservata.

Infine, grazie alla bellissima idea di Giuseppe Lira "I'm Working 4 Charity" anche i membri delle Trottole e i genitori dei bambini della Scuola dell'Infanzia lavoreranno per alcuni week end presso la Birreria Pedavena; anche in questo caso tutto il compenso sarà impiegato per supportare l'asilo.

Vi chiediamo come sempre di sostenere le nostre iniziative per permettere alla Scuola Materna di continuare ad esistere e di realizzare tutte le iniziative volte al benessere e alla felicità dei nostri bambini.

ASILO PARROCCHIALE

È PASQUA!

AIUTACI A CRESCERE!

**UOVA CIOCCOLATO 300 GR.
20 EURO**

**6 OVETTI CIOCCOLATO
10 EURO**



BABY GREST ESTIVO 2023

*Ed è negli occhi del bimbo, nei suoi occhi scuri e profondi, come notti in bianco,
che nasce la luce (P. Elvard)*

PRESSO LA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "AI CADUTI"
DELLA PARROCCHIA DI PEDAVERNA

per bambini dai 2 ai 6 anni

DAL 3 LUGLIO AL 1 SETTEMBRE

da lunedì a venerdì
Dalle 7:30 alle 16:30

Massimo 60 posti!



Per informazioni
rivolgersi all'asilo 0439 300824
o alla Maestra Maura 3203484635
o su www.pastoralepedavena.it

Un'estate insieme

GIUGNO

✓ Soggiorno al mare

- Casa Marina "Bruno e Paola Mari" a Caorle
- Per pensionati e anziani
- Da sabato 17 a domenica 25 giugno
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it

✓ Summer Camp

- Presso la Casa Opere Parrocchiali
- Per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni
- Dal 19 al 30 giugno, il lunedì, il mercoledì e venerdì escursioni alla scoperta del territorio
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it

LUGLIO

✓ Baby Grest

- Presso la Scuola Materna Parrocchiale "Ai Caduti"
- Per bambini dai 2 ai 6 anni
- Dal 3 al 28 luglio
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it

✓ Campeggio elementari

- Presso la Casa Alpina Immacolata delle Nevi a Falcade
- Per bambini delle scuole elementari
- Dal 23 al 29 luglio
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it

✓ Camposcuola Azione Cattolica

- Presso la Casa della Gioventù di Arina - Lamon
- Per bambini e ragazzi delle elementari e delle medie
- Dal 17 al 23 luglio
- Informazioni presso Alan Bortolas tel. 32 00 43 18 26

✓ Escursioni in montagna

- Ore 07:00 presso il campanile di Pedavena
- Per giovani, famiglie e anziani
- Tutti i sabati
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it

AGOSTO

✓ Baby Grest

- Presso la Scuola Materna Parrocchiale "Ai Caduti"
- Per bambini dai 2 ai 6 anni
- Dal 31 luglio al 1 settembre
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it o presso l'asilo parrocchiale





✓ **Camposcuola Azione Cattolica**

- Presso Malga Faibon, località Val Canzoi (Cesiomaggiore)
- Per ragazzi dai 15 ai 18 anni
- Dal 13 al 19 agosto
- Informazioni presso Alan Bortolas tel. 32 00 43 18 26

✓ **Campeggi Medie**

- Presso Casa di Col Falcon a Sovramonte
- Per ragazzi delle Medie
- Dal 27 agosto al 02 settembre
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it

✓ **Escursioni in montagna**

- Ore 07:00 presso il campanile di Pedavena
- Per giovani, famiglie e anziani
- Tutti i sabati
- Informazioni presso il sito www.pastoralepedavena.it



INTERVISTA

a Alessandro Bortolas

90 anni della sezione ANA di Pedavena

Il Gruppo Alpini Pedavena nasce ufficialmente nel 1933 ad opera del socio fondatore della Sezione Ettore Sasso. Dopo Ettore Sasso, furono Capigruppo: Luciano Sasso, Franco Pauletti, Luigi Scotti, Gianni De Carli (Mastela), Gianni De Carli (Baldessar), Vittorio De Bortoli, Celestino Bertelle e infine Alessandro Bortolas capogruppo attualmente in carica che qui oggi intervistiamo.

1. Alessandro da quanti anni sei Capogruppo della sezione Ana Pedavena? Dov'è la vostra Sede e quali attività svolgete lì?

Sono Capogruppo dal 2014, quindi il prossimo anno sono ben 10 anni. Abbiamo la sede a Norcen dove gestiamo le aperture domenicali del circolo ricreativo che ormai da tempo è un punto di riferimento per gli anziani del posto ma anche per i giovani che vogliono ritrovarsi a fare due parole. La sede viene affittata anche per feste private, compleanni e altri eventi e tutto il ricavato viene utilizzato per coprire il pagamento delle utenze e per la manutenzione della sede stessa.

2. Oltre alle attività che svolgete in sede di quali altre attività vi occupate?

A marzo ci occupiamo della vendita delle colombe dell'Admo, organizziamo poi una gita ad aprile per gli alpini, gli amici degli alpini e i simpatizzanti, organizziamo la trasferta all'adunata nazionale che si tiene a maggio, organizziamo poi due pranzi, tra cui lo spiedo a novembre, la castagnata a Casa Padre Kolbe e infine a dicembre organizziamo la visita di Babbo Natale alla Scuola Materna Ai Caduti.

Sono tutte attività volte al sociale, direi a 360 gradi visto che coinvolgete dai piccoli dell'asilo agli

anziani di Casa Kolbe, complimenti!

3. Il gruppo ANA di Pedavena ha anche una propria articolazione della Protezione Civile? Chi è il Responsabile e di cosa si occupa?

Il responsabile di Pedavena è Donato Zuglian ed abbiamo circa 25 volontari.

Non serve essere alpino per poter partecipare alla PC. È sufficiente aver compiuto 18 anni ed essere disponibili a fare i corsi richiesti. Anche questa è un'attività davvero preziosa. Pensiamo a quando succede un evento calamitoso che può essere un'alluvione, un terremoto o un evento come "Vaia". La protezione civile è un vero e proprio ausilio dello Stato ed interviene in tutte le situazioni di emergenza.

4. L'ANA è un gruppo libero o possono aderirvi soltanto gli Alpini ossia chi ha svolto il servizio di leva?

Grazie per la domanda perché mi permette di invitare tutti coloro che vogliono fare attività per il sociale ad accostarsi a questo gruppo. Infatti non solo chi abbia svolto il servizio militare, ma chiunque può diventare "amico degli alpini" associandosi.

5. Partecipate anche ai vari raduni, nazionale, triveneto?

Certamente, per noi l'adunata nazionale che viene organizzata ogni anno in una città diversa è un momento molto sentito. In particolare lo sfilamento dell'ultimo giorno di adunata, che è consentito solo agli alpini e avviene con il cappello da alpino e la divisa di sezione, è davvero un momento sentito e partecipato.

6. Alla luce del venir meno dell'obbligatorietà del servizio di leva quale futuro vedi per l'ANA?

Allo stato sono più i simpatizzanti "amici degli alpini" rispetto agli alpini. Certi valori rischiano di essere



perduti e per questo è importante cercare di sensibilizzare anche i più giovani in tal senso. C'è per esempio un'iniziativa estiva che merita davvero attenzione ossia i campi scuola estivi per i ragazzi dai 16 ai 25 anni. Un'esperienza formativa indimenticabile dove si impara "a mettere il noi prima dell'io" secondo lo slogan dello scorso anno. Per i ragazzi che volessero avere più informazioni a Feltre viene organizzato dall'01/07 al 15/07 e ci si può iscrivere dal format del sito <https://www.ana.it/2023/02/08/campi-scuola-ana-2023-per-ragazze-e-ragazzi>.

7. Quest'anno ricorre il 90 anniversario della sezione di Pedavena, quali sono i valori "alpini" che ti sentiresti di tramandare ai giovani?

Come prima cosa gli direi di avere sempre uno sguardo al passato per far crescere il futuro. Ricordare sempre cos'hanno fatto gli alpini nella storia, il loro grande spirito di sacrificio!

E poi avere bene in mente i valori Alpini: AMICIZIA, SENTIMENTO DI APPARTENENZA, SENSO DEL DOVERE e SOLIDARIETA' VERSO GLI ALTRI.

Per la redazione, **Chiara Viel**



PREGHIERA DELL'ALPINO

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
 su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza
 ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
 contrade, noi, purificati dal dovere
 pericolosamente compiuto,
 eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
 le nostre mamme, le nostre spose,
 i nostri figli e fratelli lontani, e
 ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.
 Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
 salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
 Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
 tempesta, dall'impeto della valanga,
 fa che il nostro piede posi sicuro
 sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
 oltre i crepacci insidiosi,
 rendi forti le nostre armi contro chiunque
 minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
 la nostra millenaria civiltà cristiana.
 E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
 Tu che hai conosciuto e raccolto
 ogni sofferenza e ogni sacrificio
 di tutti gli Alpini caduti,
 tu che conosci e raccogli ogni anelito
 e ogni speranza
 di tutti gli Alpini vivi ed in armi,
 Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
 e ai nostri Gruppi. Così sia.*

Sabato 11 marzo
 Ore 20:30 Serata culturale animata dal Coro A.N.A. Piave presso la Sala Guarnieri - Pedavena

Domenica 12 marzo
 Ore 10:30 Santa Messa presso la Chiesa Arcipretale di Pedavena
 Ore 11:30 Sfilata al monumento "Ai Caduti" con deposizione della corona di alloro
 Ore 12:30 Pranzo presso la Sede degli Alpini - Norcen
 Gradita la prenotazione presso: Bar Gallo, Gelateria all'angolo, Zuglian Donato (329.5915579). Eortolas Alessandro (547.8546729)
 Chiusura iscrizioni a 120 coperti.

15/16 aprile
 Sezionale di Protezione Civile:
 15 cantieri sparsi nel Comune di Pedavena

ESCURSIONI IN MONTAGNA 2023

TRANQUILLO DOPO SPIANA

Pubblichiamo in questo numero le mete delle escursioni estive. Normalmente come gli anni scorsi le uscite di svolgeranno di sabato, ma vorremmo proporre come novità anche qualche gita infrasettimanale. L'ordine in cui si faranno le varie escursioni dipenderà sia dal tempo atmosferico, sia dal periodo più o meno turistico, questo per non trovarci imbottigliati nel traffico. I vari partecipanti saranno poi avvisti sul gruppo WhatsApp "Montagna Pedavena" i giorni precedenti e sarà inviata anche la cartina del percorso da fare in macchina. A tutti gli escursionisti sarà consegnato il libretto con le indicazioni sulla meta, l'altimetria, il tipo di percorso e la tempistica, durante la cena di presentazione. Ricordiamo che le escursioni in montagna sono sempre aperte a tutti, l'importante è avere dell'attrezzatura sportiva, un minimo di preparazione atletica e dello spirito di adattamento.

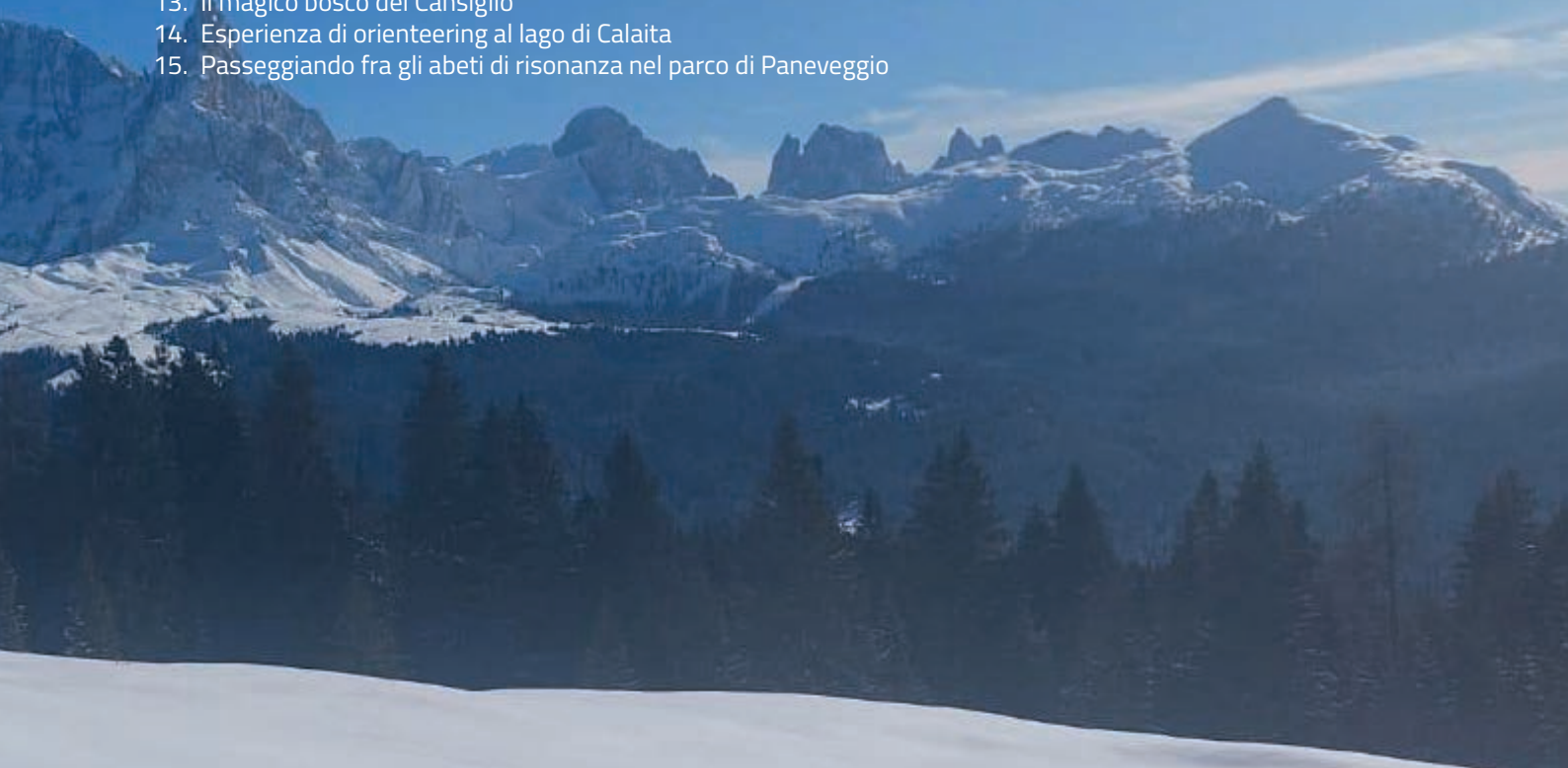
Il titolo scelto per le gite di quest'anno è: "TRANQUILLO DOPO SPIANA...". Vuole indicare un po' lo spirito con cui affrontiamo le nostre uscite, in maniera **tranquilla**, non facciamo una gara contro il tempo. Partiamo per ammirare la bellezza del creato, per immergerci nei posti meravigliosi in cui abitiamo, per fare nuove amicizie ed esperienze insiemee allora partiamo tranquilli. Sarà sicuramente una bella avventura anche per entrare in contatto con la nostra anima, come diceva John Ruskin: "...sono le grandi cattedrali della terra, con i loro portali di roccia, i mosaici di nubi, i cori dei torrenti, gli altari di neve, le volte di porpora scintillanti di stelle...."



A dire il vero il **"dopo spiana"**.....alle volte resta una speranza, alle volte solo un'illusione, nelle rare volte in cui avviene si tira il fiato, perché in montagna si sale...e si scende, come dice il famoso alpino Berto Croda, detto il "Bertin dal camin curt": "se volevi andare sul dritto c'è la spiaggia di Caorle...." ...e allora partiamo, con il naso all'insù, il piede fermo, lo spirito pronto e gli occhi pieni di meraviglia.

Queste le 15 avventure per il 2023

1. Per scaldare i motori nelle pre alpi Trevisane
2. Sugli Spalti del Toro
3. Nella verde Val Badia
4. Giochi d'acqua nel parco Dolomiti d'Ampezzo
5. Salendo la val d'Oten
6. La sentinella del Cadore
7. Nel cuore delle dolomiti
8. 4444 Scalini
9. Conta che ti passa: Set Sass
10. Perdendosi nel labirinto del Latemar
11. Dove osano le aquile
12. Il sentiero delle Leggende... c'era una volta un Principe
13. Il magico bosco del Cansiglio
14. Esperienza di orienteering al lago di Calaita
15. Passeggiando fra gli abeti di risonanza nel parco di Paneveggio



Racconti e Poesie

NEVE

Questa mattina ho aperto la finestra e gli scuri di casa mia. Un'aria fresca e pungente che profumava d'inverno mi ha colto di sorpresa. Ho guardato in alto, non molto a dire la verità, ed eccola bianca ed ovattata: la neve. Circondava la mia casa ed era caduta su tutte le montagne intorno. E' un po' presto per pensare all'inverno che dovremo passare, ma questa mattina ne abbiamo avuto un primo assaggio.

Quando ho svegliato i miei figli e gli ho parlato della neve caduta vicino, erano felici e stupiti. Curiosi si sono avvicinati alla finestra come se non avessero mai visto la neve. Pensandoci bene anch'io ero come loro. Da bambina aspettavo l'inverno o meglio aspettavo l'arrivo della neve ed ogni anno era una magia diversa o forse la vedevo io diversa. Scendeva lentamente dal cielo, silenziosamente e con grazia si posava per terra ovunque, non risparmiava niente e nessuno. Una volta raggiunta la terra, iniziava a crescere e copriva tutto l'ambiente circostante, quasi a protezione, a custodia del terreno e delle piante. Mi piacevano la pace e il silenzio che portava con sé la neve e sono emozioni che riassaporo con piacere anche ora da adulta.

Quando ero piccola e smetteva di nevicare era il momento più atteso e più bello per noi bambini. Penso valga anche per i bambini di oggi. Si poteva uscire, liberare la fantasia con tutti quei giochi che la neve ci permetteva di fare. Tirare le palle di neve, se ce n'era tanta si azzardava un pupazzo o si scavava per il gusto di trovare il terreno. Ricordo una volta il mio stupore, quando in fondo al buco ho trovato l'erba. Mi sembrava impossibile che a quella stagione ci fosse erba, ne ho strappata quanta ho potuto e sono corsa da mia madre per renderla partecipe di questa scoperta. Un altro gioco, che allora come adesso, ci piaceva fare con entusiasmo era la corsa con le slitte. Ne avevo una rossa, un'altra sempre

rossa era di mia sorella. Dovevamo essere velocissimi se volevamo correre sulla strada che porta a Farenzena, perché gli operai del Comune di allora (Pio da Farenzena e Mario Martana) erano molto rapidi a sgomberare la carreggiata e gettare ghiaia e poi addio corse. Quando da lontano si vedeva la luce del mezzo sgombraneve si brontolava fra noi: "ma no sono già qui". Le corse riprendevano sui prati, ma bisognava aspettare una notte di assestamento e freddo per correre bene.

Lo stupore e l'arcano fascino che la neve porta con sé, lo riscontro spesso nei miei figli e viene spontaneo confrontare le mie emozioni di allora con le loro di adesso. Confronto anche altri aspetti. Quando li preparo per uscire sulla neve, penso a quale era il nostro abbigliamento sulla neve, naturalmente completamente diverso dal loro. Noi avevamo: stivali di gomma ai piedi, pantaloni normali non impermeabili, e se andava bene una giacca che ci serviva anche per la scuola. I guanti non erano impermeabili, spesso erano di lana, fatti a mano, conseguentemente si bagnavano facilmente e spesso nei nostri giochi, per lo più pomeridiani, eravamo preda dei *diolin*, formicolii dal freddo, che ci immobilizzavano mani e spesso anche piedi, soprattutto quando la neve entrava dal sopra degli stivali. Quando si tornava a casa ci si spogliava e si mettevano i vestiti ad asciugare vicino alla stufa, assaporando con avidità quel caldo che emanava, sperando che entrasse presto nei nostri corpi freddi. Si rimaneva vicino alla stufa anche perché il riscaldamento nelle case, almeno nella mia, non c'era e quando ti allontanavi dal caldo, si percepiva di più il senso del freddo. I giorni seguenti, replica. La magia della neve ci attirava fuori casa e i ricordo dei *diolin* del giorno prima era ormai svanito.

Nonostante i *diolin*, le freddate, le bagnate che abbiamo preso e l'assenza del riscaldamento stavamo



meglio in salute dei bambini di oggi; penso che eravamo più forti, o forse abituati diversamente al clima e all'ambiente e sicuramente meno saturi di farmaci. Il primo antibiotico l'ho preso a 15 anni.

Per le persone anziane di allora, che ancora si occupavano di agricoltura, l'inverno era considerato come un periodo di rallentamento dalle fatiche fisiche. Anche la natura dorme in inverno o meglio aspetta il sole primaverile per rinnovarsi e ripartire. Anche i nostri nonni rallentavano il ritmo di lavoro durante i mesi invernali e approfittavano della neve per stare in casa e fare quei lavori che in altri momenti dell'anno erano impensabili per questioni di tempo. La neve e l'inverno diventavano così periodi di calma, di pace. Penso che molti di noi, io per prima, dovremmo farci prendere e rapire di più dalla magia della neve che dovrebbe aiutarci a meglio scandire i nostri tempi e a rallentare il nostro ritmo in previsione della rinascita primaverile. Proviamo a guardare la neve come la guardano i bambini, con stupore, con magia, con rispetto e consideriamola una grande opportunità per meglio rispettare il tempo che abbiamo a disposizione. Proviamo a scoprire il silenzio, la pace e il candore che solo la neve regala e forse troveremo silenzio, pace e candore dentro ciascuno di noi. Ogni volta che nevicava mi sento ancora bambina.....

Blu Sky

Gratitudine

Ti ringrazio o Signore, per essere arrivato
a questa età veneranda!
Ho resistito, con il tuo aiuto,
a due guerre,
tanti orrori e dolori, alla fame alla sete; sono
ancora qui
legato a tante cose ora belle, spesso tristi,
ma sempre vissute insieme
ai miei cari.
Ora voglio rivivere,
dato che la mente me lo permette,
le cose stupende di un tempo,
e assaporare le gioie che oggi mi circondano:
i nipotini che guardo mentre giocano: urlano,
saltano, mi vengono vicini
e mi prendono per mano.
Ecco i colori della natura:
il verde dei prati, i fiori variopinti,
il sole dorato,
la luna e le stelle;
che tavolozza da pittore!
A volte il respiro è un po' affannoso,
le gambe e le mani tremano leggermente, ma
tutti i giorni, fino alla fine
della mia vita,
ti ringrazierò o DIO,
per questi doni immensi!

Maria Stimpfl



*La redazione del bollettino
augura a tutti voi*

Buona Pasqua

→ ANAGRAFE

■ Hanno raggiunto la Casa del Padre

PEDAVENA

Luigino Luciano "Ciana" il 18/11/2022 di anni 84
Bortolas Roberto il 18/12/2022 di anni 75
Paniz Angelo il 27/12/2022 di anni 69
Paoletti Gianfranco il 12/01/2023 di anni 80
Brustolin Tarcisio il 16/01/2023 di anni 84
Forlin Angelo il 12/01/2023 di anni 92
Bordugo Graziella il 19/01/2023 di anni 82
Bonan Mario il 29/01/2023 di anni 85
Mastelotto Ivana il 03/02/2023 di anni 74
Giazzon Ester il 17/02/2023 di anni 83

NORCEN

Perotto Maria Rosa il 25/01/2023 di anni 89

TRAVAGOLA

Salvetti Bruno il 16/02/2023 di anni 92

FACEN

Tottoli Elisabetta il 19/11/2022 di anni 92
Rento Sante il 25/12/2022 di anni 90
Bertelle Ivano il 6/01/2023 di anni 69
Canton Marcella il 13/01/2023 di anni 76
De Carli Adriano il 14/01/2023 di anni 76
Salce Maria Antonia il 10/02/2023 di anni 84
Canova Vittoria il 23/02/2023 di anni 84

■ Battesimi

PEDAVENA

Alessio Fontana figlio di Matteo e Sara Zanella, il 5 marzo 2023
Giacomo Loss figlio di Andrea e Elena Frada, il 19 marzo 2023
Marlen Bertelle figlia di Lorenzo e Nicole Dall'Acqua, il 1 aprile 2023
Alex Tegner figlio di Marco e Chiara De Carli, il 15 aprile 2023
Francesco Barioli figlio di Stefano e Nicoletta Bortolini, il 23 aprile 2023

Anagrafe 2022

Riportiamo i dati statistici del 2022, che riguardano i nati, i comunicati, i cresimati e i defunti delle nostre parrocchie. Scriveremo sia le informazioni per ogni singola parrocchia, sia il totale delle nostre 4 comunità. Al di là del mero dato numerico, penso che possano portare a fare una riflessione più ampia sulle nostre Comunità.

Battezzati:

Norcen: 6
Facen: 2
Pedavena: 23
Travagola: 2
Totale: 33

Matrimoni:

Norcen: 1
Facen: 0
Pedavena: 4
Travagola: 1
Fuori parrocchia: 4
Totale: 10

Prima comunione:

Nelle 4 comunità insieme: 32

Cresima:

Nelle 4 comunità insieme: 31

Defunti:

Norcen: 1
Facen: 6
Pedavena: 41
Travagola: 7
Totale: 55